SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 15
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

Mercoledì-Giovedì
18-19 Gennaio 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-330): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 30 per linea cantata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 49-039 - 53-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riuscissero non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 38, Trimestre 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Convegni diplomatici

Ciano in viaggio verso la Jugoslavia per l'incontro con Stojadinovic

Il saluto della folla al passaggio a Venezia

Venezia, mercoledì sera.

Il treno speciale su cui viaggia, diretto a Belgrado, S. E. il conte Ciano, Ministro degli Esteri, è transitato per la nostra stazione stamane alle 10,5 e vi ha compiuto una breve sosta.

Ad attendere il Ministro degli Esteri si trovavano alla stazione S. E. il Prefetto Catalano, S. E. l'ammiraglio Salsa, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il Podestà conte Marcello, il Federale conte Foscari, il Preside della Provincia grand'uff. Casellati, il Questore, il console generale Martini, comandante il XIV Gruppo battaglioni Camicie Nere, il capo compartimento delle ferrovie ing. Di Prima ed altre autorità.

Non appena il convoglio, che è formato da un bagagliaio, da una vettura-salone e da una vettura di prima classe, si è fermato sulla settima linea, S. E. Ciano ha invitato dall'interno i presenti a salire nello scompartimento, dove si ha intrattenuti per oltre venti minuti a cordiale colloquio.

Dopo aver congedato le autorità il Ministro degli Esteri italiano si è affacciato al finestrino ed ha risposto sorridente e col saluto romano agli applausi ed alle grida di Viva il Duce! lanciati da un folto gruppo di viaggiatori e di funzionari della Ferrovia che sostavano sotto la pensilina.

Il treno, cui è stata agganciata una vettura ristorante, è quindi ripartito alle 10,38 per la Jugoslavia.

L'esito dei colloqui fra Ribbentrop e Csaky

La posizione dell'Ungheria nel quadro dell'Asse

Berlino, mercoledì sera.

(D.N.B.) Nei colloqui con von Ribbentrop, il conte Csaky ha avuto occasione di esaminare in modo approfondito tutte le questioni che concernono le relazioni tedesco-ungheresi. Le conversazioni si sono svolte in un'atmosfera d'amicizia e in uno spirito di franchezza.

Ancora una volta, si è constatato che la stretta solidarietà fra il Reich e l'Ungheria e gli stretti rapporti fra l'Ungheria e l'Italia costituiscono la migliore garanzia per lo sviluppo dell'opera di pacificazione europea.

CORTESIE FRANCESI

Le angherie subite a Gibuti da un operaio italiano

Milano, mercoledì sera.

L'operaio Bruno Vinci, attualmente addetto agli stabilimenti Marelli di Sesto San Giovanni, ha narrato alcune peripezie da lui subite a Gibuti due anni or sono, quando ebbe occasione di passare colà e di fermarvisi per quel poco tempo necessario a chi, sbarcando in quel porto, prosegue poi per la capitale dell'Etiopia.

Sbarcato da un piroscafo italiano all'alba del 14 gennaio 1937 si avviava in direzione verso la stazione ferroviaria per salire sul treno per Addis Abeba e si fermava naturalmente al posto doganale. Un senegalese addetto alla dogana, ritenendo un innocente pignone a corona per automobili che l'operaio aveva in una valigia chissà quale miciliale ordigno, ordinò bruscamente all'italiano di scendere dall'autocarro e con una cortesia tutta speciale, cacciate le nere manaccie dentro la valigia aperta dal Vinci, ne buttò fuori sulla strada tutti gli indumenti, mentre l'intero corpo di guardia rideva sganghe ratamente. Il Vinci, balzato dall'autocarro, voleva dare al senegalese la lezione che si meritava, ma un capitano italiano presente lo frenò, facendo nel contempo secche rimostranze al sottufficiale francese che comandava il posto.

Nel maggio dello stesso anno, ritornato a Gibuti per imbarcarsi per l'Italia, il Vinci dovette fare un lungo giro negli uffici francesi per i visti ed i timbri necessari. Essendo rimasto molto tempo negli uffici di polizia, il tassametro dei taxi che era fuori segnava ventotto franchi francesi e l'autista indigeno pretendeva cinquanta lire italiane. Alle proteste del Vinci, l'indigeno fece l'atto di strappargli la valigia. La cosa sarebbe finita male se un italiano residente a Gibuti da moltissimi anni non fosse intervenuto a conciliare le cose. Arrivato al porto l'italiano trovò il suo piroscafo trecento metri lontano dalla banchina ed un gruppo di barcaioli indigeni intenti a gincare le carte che gli chiesero 25 lire per fare quel brevissimo tratto di mare.

Mentre il Vinci discuteva con costoro un ragazzetto si impossessava furtivamente della valigia deposta dall'operaio italiano per terra. L'operaio se ne accorse e fu pronto ad afferrare il ladruncolo; ma i barcaioli gli furono addosso ridendo sguaiatamente ed uno di essi, con una pedata, cercò di gettare a mare la valigia del Vinci. A questo punto il pugno dell'italiano scattò fulmineo e l'indigeno piombò a capofitto in acqua. Il momento diventò drammatico perchè gli indigeni sembravano volessero far pagare caro al Vinci il suo gesto di legittima difesa. Ma avevano fatto i conti senza l'oste. L'italiano trasse dalla cintura il suo pugnaletto, ricordo di un camerata legionario, e si disposo a vendere cara la sua pelle. Intanto, in seguito alle grida dell'indigeno tratto grondante dall'acqua, accorsero due gendarmi francesi ed il Vinci dovette seguirli all'ufficio di polizia portuaria, dove, per farlo rilasciare, il console italiano dovette intervenire personalmente.

L'Inghilterra parteciperà all'Esposizione Universale

La comunicazione al Duce data da Chamberlain

ROMA, mercoledì sera.

Il Primo Ministro britannico ha comunicato al Duce la decisione del suo Governo di partecipare all'Esposizione Universale di Roma del 1942.

L'avanzata in Catalogna

Un alfiere in testa ad una colonna del Corpo marocchino che, conquistata Tarragona, prosegue ora l'avanzata sulla litoranea che porta a Barcellona

I nazionali sulla via di Barcellona

Venticinque altri villaggi liberati dalle vittoriose truppe di Franco

Violenti attacchi rossi respinti in Estremadura

Salamanca, mercoledì sera.

E' continuata stamane la travolgente avanzata nazionale nella Catalogna. Le truppe di Franco hanno compiuto un notevole balzo occupando 10 chilometri di territorio e conquistando numerosi villaggi.

Circa 5000 prigionieri sono stati catturati in queste operazioni.

Sul fronte nord il corpo dell'esercito di Urgell ha avanzato verso il confine francese, minacciando seriamente le vie di comunicazione tra la vicina Repubblica e il governo rosso di Barcellona.

Le colonne nazionali premono intanto insistentemente sulle linee marxiste poste a difesa di Vendrell. I reparti di avanguardia non sono più che a pochi chilometri dalla cittadina, situata a 60 chilometri da Barcellona, sulla grande «Carretera» lungo la costa mediterranea.

Si apprende intanto che prima dell'entrata delle truppe nazionali a Tarragona i bolscevichi hanno caricato su Barcellona 250 prigionieri. Si è constatato che i rossi, dai primi giorni del loro regime, hanno arrestato a Tarragona tremila persone. Di queste, 350 sono state condannate a morte e giustiziate in un sol giorno a raffiche di mitragliatrice. Il numero totale dei fucilati dai marxisti a Tarragona raggiunge la cifra di 1250.

A Reus 300 abitanti, dei quali erano note le simpatie per la causa nazionale, sono stati pure fucilati dopo un processo sommario. Quasi tutte le chiese della città sono state saccheggiate.

Sul fronte di Estremadura, non ostante il violentissimo temporale che da ieri si abbatte sulle posizioni, i nazionali operanti nel settore di Monterubio hanno duramente battuto il nemico che ha abbandonato sul terreno oltre 150 morti.

Negli altri settori del fronte sud i rossi hanno cercato disperatamente di contrattaccare, ma sono stati letteralmente distrutti dal fuoco dei franchisti. Nel settore di Belalcazar, vertice Monica, sono stati ricacciati, con delle gravissime perdite per il nemico, tre violentissimi attacchi.

Nel settore di Lemanes, dove, secondo i comunicati rossi, i marxisti avrebbero avanzato, sono stati ricacciati ed hanno abbandonato in potere dei nazionali numerosi prigionieri.

Per quanto riguarda il fronte di Catalogna, si annuncia che nel settore centrale sono stati occupati i villaggi di Oliola, Sagura, Albeo, Bellmunt, Talavera, Guardiola, Brianna, Montsllo, San Guim de la Badasa, Montmaneu, Monfar, San Antoli, Vilanova, Rostalets, Rubinat, Pomar, San Pere del Arquells, Lluidas e Villagruesta.

Nella regione in vicinanza della costa sono stati liberati i villaggi di Vallespinosa, Salmella, Pont de Armentere, Santas Creus con il monastero omonimo, Altafulla e Vespella.

Sul campo di battaglia sono stati ricuperati numerosi cadaveri, fra cui si trovano quelli del capo della Brigata dei «carabineros», di un commissario politico e di un comandante. Abbondantissimo è il materiale bellico che è caduto nelle mani dei franchisti.

Lo Stato Maggiore del Quartier Generale del generalissimo Franco ha diramato la seguente nota:

«Il governo rosso, per mantenere fra i suoi soldati e fra la popolazione sottoposta alla sua tirannia, il disorientamento, occultando agli uni ed all'altra la verità sulla situazione disastrosa in cui si trova, pubblica nei suoi comunicati di guerra delle ipotetiche vittorie conseguite sugli altri fronti diversi da quello di Catalogna.

«Sono completamente false le notizie diramate in questi comunicati a scopo di propaganda per nascondere la grande disfatta che sta subendo il proprio esercito e che si riassume, poi, in quella dei suoi dirigenti, e per le quali prepara notizie di vittorie nell'Andalusia, nell'Estremadura e nel settore del Centro. La nostra situazione su questi fronti è assolutamente chiara e le nostre linee si mantengono salde, nonostante i furiosi attacchi e i tentativi marxisti per i quali sacrificano sterilmente migliaia di vite.

«La nostra avanzata prosegue inesorabilmente sino al completo conseguimento degli obbiettivi militari e politici che costituiscono la finalità delle attuali operazioni politiche.

«L'aviazione nazionale come sempre è stata attivissima ed ha bombardato efficacemente gli obbiettivi militari del porto di Barcellona. Un violentissimo combattimento aereo è stato sostenuto da una squadriglia nazionale contro una marxista, in seguito alla quale è stato abbattuto un apparecchio da caccia nemico. Nel settore della Catalogna le forze aeree del Generalissimo Franco hanno coadiuvato le fanterie bombardando i concentramenti nemici. In un combattimento aereo qui sostenuto sono stati abbattuti quattro apparecchi «Rata».

Esercitazioni invernali o dimostrazione navale?

Ottanta navi da guerra francesi si concentrano alle porte del Mediterraneo

La lunga crociera con esercitazioni nelle acque di Gibilterra e di Casablanca
Esperimenti combinati con le forze di terra e con elementi dell'aviazione

A Parigi intanto infuria la campagna interventista

Parigi, mercoledì sera.

L'Agenzia Havas, in una nota, informa che le due Squadre metropolitane, dell'Atlantico e del Mediterraneo, salpano oggi dalle loro basi di Brest e di Tolone per la loro campagna invernale, durante la quale si svolgeranno al largo della costa d'Africa, nello stretto di Gibilterra, manovre di grande ampiezza, alle quali lo Stato Maggiore della Marina francese annette la più grande importanza.

Dopo aver detto che una discussione compromettibile è osservata in quanto concerne i particolari del tema, la nota aggiunge che si può semplicemente indicare oggi che le due Squadre si scontreranno e che eseguiranno al largo dello stretto di Gibilterra esercizi d'insieme sui prenderanno parte oltre le forze navali anche le squadriglie aeree che sono loro addette.

Dopo parecchi giorni di manovre, le due Squadre si recheranno a Casablanca, ove eserciti combinati di attacco per mare e di difesa della costa le metteranno alle prese con le forze terrestri marocchine.

Manovre combinate

Il generale Gamelin ed il vice-ammiraglio Darlan, che hanno ispezionato nel mese di ottobre scorso gli organismi della difesa della Tunisia, studieranno il fronte marittimo del Marocco, dopo aver visitato Orano e il porto di Mers el Kebir.

Ciò che importa rilevare oggi — continua la nota — è il fatto della prossima del Capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito e del Capo di Stato Maggiore della Marina al Marocco nel momento in cui si svolgeranno manovre combinate navali e terrestri di attacco e di difesa delle coste nord africane. Quasi ottanta navi parteciperanno a tali esercitazioni. Tre corazzate, col Dunkerque alla testa, i quattro incrociatori pesanti, sei incrociatori leggeri, sei divisioni di cacciatorpediniere, due flottiglie di torpediniere, due flottiglie di sottomarini, la nave portaeroplani Bearn, il trasporto di idropiani Comandant Teste e la forza aerea appartenente alle due squadre, ottanta navi e quasi ventiduemila uomini di equipaggio lasciano la Francia per formare il 17 febbraio quelle di Brest ed al principio di marzo quelle di Tolone. Inoltre tre sottomarini della squadra del Mediterraneo faranno essi crociera sulla costa della Libia, mentre due altri della divisione di Brest continueranno la loro rotta fino alle Antille.

Per "allenamento,,

Sulla via del ritorno le altre navi faranno scalo ad Orano ed a Sax.

La squadra del Mediterraneo costeggierà le rive del Nord Africa fino in Tunisia, facendo numerosi scali nelle maggiori parte dei porti marocchini, algerini e tunisini. Quella dell'Atlantico risalirà verso il nord arrestandosi egualmente un certo numero di volte.

La nota Havas conclude affermando che l'allenamento militare marittimo del personale potrà essere così spinto ad un grado elevato di completamento. Nello stesso tempo gli Stati Maggiori avranno la possibilità di trarre dalle manovre di Gibilterra e di Casablanca numerose conclusioni che interessano i gravi problemi della difesa dell'impero africano francese e la sicurezza delle sue rotte marittime.

(Radio Stefani)

La battaglia alla Camera e la "strada segnata,, da Halifax a Bonnet

Parigi, mercoledì sera.

Contrariamente alle supposizioni generali, l'on. Bonnet non è intervenuto ieri alla Camera nella discussione delle interpellanze sulla politica estera. In seguito alla conversazione che il suddetto Ministro ha avuto subito dopo essere rientrato da Ginevra coi Presidenti del Consiglio, è stato deciso, prima di fare dichiarazioni alla Camera, di convocare un Consiglio dei Ministri per questa mattina alle ore 10.

L'on. Bonnet ha riferito ai suoi colleghi in merito alla conversazione che egli ha avuto a Ginevra con lord Halifax, in conseguenza dei colloqui italo-inglesi di Roma. Inoltre, tanto Bonnet che l'on. Daladier, hanno precisato i termini delle dichiarazioni al Parlamento sui vari problemi internazionali e particolarmente sul problema spagnuolo. Non vi è da attendere che il Governo faccia conoscere il suo pensiero prima di averlo esposto alla tribuna della Camera.

Impaziente attesa

I giornali ufficiosi si astengono stamane dal fornire anticipazioni. La seduta di ieri alla Camera ha avuto straordinariamente l'impazienza parlamentare in attesa della parola governativa. Secondo il *Jour* la suddetta seduta sarà definitiva senza equivoci per la posizione della maggioranza nazionale «che è pure la maggioranza del Governo» e il giornale aggiunge che «i francesi non hanno alcuna voglia di impegnarsi per ordine dei marxisti irresponsabili nella più stupida, e più inutile delle guerre».

Per quanto il direttore del predetto giornale scriva che i francesi non hanno affatto bisogno degli avvertimenti di Roma per premunirsi contro l'imbecillità dell'intervento in Spagna, bisogna attribuire in primissimo luogo all'ammonimento esplicito e tempestivo dell'*Informazione Diplomatica* qual poco di prudenza che, a conti fatti, sortirà dalle decisioni francesi, governative e parlamentari. L'ammonimento italiano rivolto agli «amici del governo di Negrin» di non provocare l'irreparabile ha assunto maggior valore, anzi il massimo valore, in quanto è stato corroborato da analogo avvertimento proveniente da Berlino e pervenuto da Londra. Non si creda che la concomitanza sia un puro caso. Essa è, per un verso, la risultante dell'operante solidarietà dell'asse Roma-Berlino e, per un altro verso, la risultante dei recenti colloqui italo-inglesi.

Gli ambienti politici berlinesi si dichiarano per l'ennesima volta completamente d'accordo con l'Italia nella sua netta opposizione a che in Francia e ovunque intendessero correre al soccorso della Spagna rossa. Tutte le competenti sfere del Reich approvano totalmente la dichiarazione di Mussolini che l'Italia riprenderebbe la sua libertà di azione se la Francia commettesse nuove violazioni del «non intervento».

Questa presa di posizione di Berlino non avrebbe dovuto sorprendere, tanto essa è naturale. Invece anche gli ambienti francesi che riconoscono la solidità dell'Asse subiscono uno scossone ogni qual volta esso, con quel vigore che è segno della sua vigilanza, lancia i suoi moniti a coloro che sono in procinto di smarrire la via della saggezza.

Il monito di Londra

Ma, come una vera tegola, è caduto tra capo e collo della Francia il monito di Londra espresso a mezzo del Times contro la campagna interventionista che infierisce in Francia e in relazione ai segni di debolezza manifestati da Daladier verso la campagna medesima. L'organo ufficioso inglese ha avvertito in termini molto netti che gli scambi di assicurazione avvenuti fra Mussolini e Chamberlain hanno tutta la loro validità anche per il Governo francese e che quanto ad esso non ha che da prendere atto.

Il duello fra il deputato Flandin, campione della neutralità, e il deputato ebreo Blum, fautore dell'intervento armato, malgrado la sua tonalità drammatica ha, sul piano internazionale, un interesse assai relativo. Esso può avere ripercussioni ed effetti sul piano della politica interna, ma sul terreno della politica estera l'Inghilterra ha già tracciato alla Francia, come in altre occasioni, il sentiero che essa deve seguire. Ed anche questa volta le orme inglesi saranno seguite, sia pure a malavoglia, come in altre contingenze.

Il partito della guerra è stato male ispirato, affidando la sua causa al signor Blum; per tentare di rendere la causa stessa meno odiosa bisognava almeno, come prima precauzione, affidarne il patrocinio a un francese di sangue e non a un giudeo e a un francese che non potesse essere sospettato di voler provocare la guerra per istigazione del bolscevismo e a suo esclusivo vantaggio.

A Blum, reclamante l'intervento armato immediato in Spagna, l'on. Flandin ha risposto in modo magistrale. In primo luogo ha ricordato a Blum che, dietro il paravento della neutralità, Blum aveva fatto passare nella Spagna rossa 50 mila tonnellate di materiale bellico e aveva permesso — anzi aiutato — il reclutamento in territorio francese di varie decine di migliaia di uomini per formare le brigate internazionali; che Blum vorrebbe far prendere a Daladier la responsabilità di adottare l'intervento, mentre lui, Blum, si fece autore, quando governava, della proposta di «non intervento»; che fu lui, Blum, che si oppose a che il «non intervento» fosse esteso anche al reclutamento dei volontari; che l'intervento ora in Spagna della Francia autorizzerebbe terze Potenze a intervenire in una sua eventuale guerra civile.

Il primo intervento

Notevole è stato pure il discorso del deputato nazionale Taittinger, il quale ha detto, fra l'altro, che socialisti, comunisti ed ebrei di tutti i settori e cattolici rossi: «In quanto alla partecipazione italiana e tedesca nella guerra di Spagna permettetemi di ricordarvi che essa non ha cominciato che dopo l'arruolamento di volontari russi e francesi nelle brigate internazionali».

Il parossismo degli interventisti è arrivato al colmo quando l'oratore ha gettato loro in faccia queste parole: «In quanto alla frontiera franco-spagnuola voi potrete aprirla se vi piace; tra qualche giorno essa sarà chiusa e in maniera definitiva dai soldati del generale Franco; ve ne posso dare l'assicurazione».

Blum andrà a cercare questa sera nel comizio al Velodromo d'Inverno il successo che non ha avuto alla Camera. Con lui Thorez, segretario generale del partito comunista, Jouhaux, segretario generale della Confederazione Generale del Lavoro, Frossard, ex-ministro e neo-socialista, e altri reclameranno l'apertura immediata della frontiera dei Pirenei e l'invio di cannoni, di munizioni e di aeroplani alla Spagna rossa.

Il voto sulla questione di fiducia che sarà posto dal Governo è previsto per giovedì sera, nel caso in cui in tale giorno siano fatte le dichiarazioni ministeriali. Se i deputati potessero far prevalere le loro preferenze dottrinarie, la Francia sarebbe spinta molto probabilmente verso l'avventura, ma siccome la realtà, nel cervello di molti se non di tutti i deputati, finirà per scartare le preferenze ideologiche, la Francia — come apera il *Journal* — non sarà spinta verso la tragica avventura della guerra.

Chi arriva tardi

L'*Epoque* dichiara che la Francia, sia che essa voglia intervenire in Spagna contro i nazionali, sia che voglia avvicinarsi a Burgos, arriva troppo tardi. «E' oggi senza dubbio troppo tardi per tentare di lottare effettivamente vicino al generale Franco contro l'influenza italo-tedesca. Oggi è troppo tardi e sarebbe funesto per la pace tentare di aiutare ulteriormente i repubblicani per mettersi attraverso il piano italiano. E tra pochi giorni l'entrata degli italiani a Barcellona sarà sfruttata come un trionfo mussoliniano e servirà senza dubbio di punto di partenza a una nuova Monaco mediterranea. Che la Francia arrivi in ritardo per qualsiasi utile politica in Spagna è pure l'opinione di tutti i giornali nazionalisti, dal *Jour* al *Figaro*.

Un gruppo di deputati ha proposto una mozione di cui chiede la discussione immediata in virtù della quale «la Camera dei deputati dichiara solennemente che al medesimo titolo della Francia continentale tutte le parti dell'impero sono poste sotto la salvaguardia della patria con le popolazioni che vivono sotto la sua bandiera, che la sovranità della Francia è indivisibile e che non potrebbe essere nè trasmessa nè delegata nè condivisa con altre Potenze».

Il Governo ha sottoposto ieri alla Commissione per l'Esercito il progetto prorogante le disposizioni della legge 17 marzo 1936 relativa al servizio militare di due anni. Tale legge che aveva carattere provvisorio doveva provvedere alla deficienza degli effettivi di leva conseguente alla minore natalità degli anni di guerra 1914-1918.

F. d. P.

A Londra ci si preoccupa dei problemi spagnoli del "dopoguerra,,

Londra, mercoledì sera.

Mentre è riunito il primo Consiglio di Gabinetto dell'anno per sentire il rapporto di Chamberlain sulle conversazioni di Roma e il rapporto di Halifax sulle conversazioni di Ginevra — le quali ultime, a detta del Times, hanno indubbiamente rivelato al Governo britannico tendenze e probabilità della situazione internazionale — la stampa continua a domandarsi quali effetti avrà sulla situazione stessa la fine prossima della guerra civile spagnola.

Ipotesi di giornali

Tale fine è prevista fra breve, ma non si è unanimi qui nel ritenere che la cessazione delle ostilità recherà una distensione. Al contrario, molti pensano che la guerra civile, finchè Franco indelicias, mantiene l'equilibrio fra le democrazie e le Potenze totalitarie; e che quando sarà decisa in favore di Franco, le Potenze totalitarie avranno acquistato un punto d'appoggio formidabile e non tralascieranno di approfittarne per esercitare sulla Francia quelle pressioni che potrebbero avere per risultato o radicali cambiamenti o un conflitto se i cambiamenti fossero negati.

Chamberlain è persuaso — dice il *Manchester Guardian* — che questa impostazione del problema sia inesatta, ma i suoi collaboratori e i suoi consiglieri non condividono le opinioni ottimistiche del Primo Ministro. Il giornale ora citato è preoccupato per le sorti di Minorca, che, dopo la caduta di Barcellona, passerebbe nelle mani di Franco. Vi istituiranno italiani e tedeschi come a Maiorca una base aerea e navale? In caso di conflitto europeo, inglesi e francesi tenterebbero di occupare l'isola per neutralizzare i vantaggi che le Potenze totalitarie già possiedono a Maiorca? E se invece non vi sarà conflitto, ma l'Italia consentirà a ritirare i Legionari dalla Spagna, non è da prevedere che essa chiederà il ritiro dei non spagnoli da tutta la penisola iberica e quindi anche da Gibilterra?

Non si può infatti interpretare in questo modo la clausola italiana che il ritiro dei Legionari dal territorio di Franco sarà subordinato al ritiro degli stranieri dalla Spagna intera?

Chamberlain è saldo

Come si constata da queste citazioni, a Londra si ragiona e si spiega con la stessa facilità. E' la conseguenza evidentemente dello stupore prodotto dall'avanzata irresistibile di Franco verso la capitale catalana e dalla consapevolezza che i rossi sono allo stremo delle risorse, tanto di uomini che di materiali, e finiranno perciò col cedere.

Gli interessi francesi trovano in simili circostanze un'eco immediata nei circoli di opposizione britannica: il contegno del Governo viene quindi definito strana indifferenza, disfattismo, connivenza con coloro che lanciano la sfida della forza contro la giustizia, e cose simili.

Non si ha tuttavia alcuna prova, per il momento, che i vari tentativi di polarizzare intorno a un uomo o intorno a un programma le correnti avverse al Primo Ministro abbiano prospettive di successo. La posizione di Chamberlain è salda come prima. E, se nulla accadrà che l'indebolisca nelle prossime settimane, si avrà motivo di confidare che anche il problema spagnolo dopo la conclusione dei suoi aspetti militari sia avviato a una soluzione pacifica con soddisfazione di tutti.

G. S.

Il Duce riceve la Missione aeronautica argentina

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto presentatigli da S. E. Valle i membri della Missione brasiliana venuta in Italia per visitare gli impianti e i reparti della regia Aeronautica.

«PAROLE AI GIOVANI»

Radioconferenza di Gerarchi agli studenti

Roma, mercoledì sera.

Nell'intento di chiamare la nostra gioventù studiosa a salutari contatti con la personalità più rappresentative dell'Italia fascista, il Ministero dell'Educazione ha incluso un breve ciclo di radioconferenze nel programma dell'attività radiofonica in corso di svolgimento per gli istituti medi nell'anno XVII. Tale ciclo, intitolato «Parole ai giovani», sarà inaugurato alle ore 9,45 di venerdì 20 corrente da S. E. il generale Giuseppe Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, che parlerà a tutte le scolaresche del Regno su «L'aviazione espressione tipica dell'ardimento, fascista».

I caporioni rossi riparati ad Alicante?

Parigi, mercoledì sera.

Si ha da Barcellona che i caporioni rossi, allarmati per la fulminea avanzata delle truppe nazionali, penserebbero di fuggire ad Alicante dove sarebbero disposti a trattare la resa.

Un aneddoto a Tunisi

Una sfida al direttore di "Paris Midi,,

Roma, mercoledì sera.

Tra le lettere di plauso che continuano a pervenire al Tevere per l'articolo «Francia da sputi» c'è la seguente del podestà di Magione:

«Un aneddoto a Tunisi. In seguito a rissa caduta in una piazza su un uomo che non poteva essere identificato perchè non aveva in tasca nessuna carta, intorno al morto erano parecchi curiosi e tutti si domandavano chi potesse essere. Uno spiritoso d'un francese, fattosi avanti, disse: «Agricoli il ventre; se vi sono dei maccheroni è sicuramente un italiano». Un italiano che era lì vicino, sentita la frase canzonatoria del francese si fece a sua volta avanti e disse: «Non importa spiegli la pancia. Basta togliergli il cappello. Se ha dei capelli è un francese, sicuro».

Il *Piccolo* pubblica copia del seguente telegramma inviato al direttore del libello *Paris Midi*:

«Direttore *Paris Midi* - Parigi. — Ogni italiano farebbevi rimangiare atroce ingiuria contro gloriosa Marina. Io saprei anche farlo con la pistola se avesse coraggio incontro, stabilendone modalità. - Antonio Corrado Limongi».

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Mercoledì 18 Gennaio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli (Milano III e Torino III inviano le trasmissioni alle ore 21).

Ore 19,20: Dischi IV. II prog.).
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento dei fatti del giorno.
21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano: «Maruf» (Il ciabattino del Cairo), opera comica in 3 atti di Enrico Rabaud. (Interpreti principali: Mafalda Favero, Marta Pedrini, G. Malipiero, V. Bettoni, S. Baccaloni, A. Poli. Direttore G. Marinuzzi; maestro del coro Costantini). ◆ (Fra le opere musicali del Rabaud, il «Maruf» è quella che ha avuto maggior fortuna, oltre che in Francia, nei principali teatri europei, compresa la «Scala», dove ritorna quest'anno. Anche il «Regio» di Torino ne dette anni fa una ottima edizione. Il soggetto è tratto dai racconti delle «Mille e una notte». Un povero ciabattino, in continua lotta contro la miseria e... una moglie che gliela fa di ogni colore, un bruttu giorno viene da costei denunziato al Califfo che gli fa somministrare un sacco di bastonate. Il povero Maruf, con le ossa peste, delibera finalmente di fuggire, ma il bastimento sul quale si imbarca, investito dalla bufera, va alla deriva. Maruf, salvo per miracolo, è raccolto più morto che vivo sugli scogli ancora dagellati dal mare. Salvo sì, ma i guai non cessano: tuttavia tutto finisce bene e il povero Maruf può, nell'amore e nella ricchezza, dimenticare quanto ha sofferto). In quarta pagina il nostro Andrea Della Corte illustra ampiamente la figura dell'autore e la sua opera. - Negli intervalli: «L'autore del «Maruf», conversazione di Diego Valeri - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,20: Dischi: Musiche di Strauss (J. Serra, Natic, Wessili, Ruhl, Hochstein, Fartos, De Falla.
20 e 20,30 (Come prog. preg.).
20,30: Dischi di musica operistica.
21: Presentazione degl'interpreti delle canzoni premiate al Concorso Nazionale bandito dall'Eiar. Alla trasmissione parteciperanno: Beltrami Margherita, Boccaccini Otello, Chelini Alfredo, Dall'Amore Maria Luisa, Jorio Daniela, Jottini Maria, Morea Aldo, Mussi Gilberto, Montanari Michele, Serena Nizy, Silenzi Tiola, Termini Lina, Vottolina Margherita, Zoccherelli Maria. Orchestre dirette dai maestri Barzizza, Pobrelli e Angelini. ◆ (Spiego può essere di una interessante gara che dovrebbe darci, e auguriamo sia così, un nuovo successo della «Canzone italiana», voci nostre e belcanto compresi. L'iniziativa dell'Eiar nell'indire questa gara fu veramente felice, e infatti raccolse 2500 e più concorrenti. La selezione che ha ridotto a 44 voci le ammesse al microfono testimonia la serietà del concorso. Intanto gli ascoltatori hanno il piacere di giudicare dell'esito del concorso della canzone di un programma per tanti aspetti interessante). Nell'intervallo: Conversazione di Vincenzo Costantini.
23: Giornale radio. - Poi musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III, - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (onda ultracorta).

Ore 19: Musica varia - Attualità e Curiosità.
19,30: Nella vetrina del melodramma. Musiche di Rossini, Verdi, Donizetti, Gounod, Giordano, Puccini, Mussorsky Korsakow. - Cantano: Pasero, Arangi Lombardi, Molinari, Boccassini, Bordonari, Stignani, Franci, Borgioli, Mario Grande, Pertile, Beridan, Paglughi.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,35: Commento dei fatti del giorno.
20,50: Concerto del Trio pianistico Bormioli-Scarpini. Programma di musiche di Turini, Galuppi, Bach, Bormioli, Bormioli-Scarpini.
22,15 (circa): Concerto di musica brillante diretto dal m. Mancini, con esecuzione di musiche di Flotow, Penati-Malvezzi, Mancini, Rust, Savino, Pisseow, Strauss, Hill, Ivitglia. - Indi: musica da ballo. - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Giovedì 19 Gennaio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Roma II - Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,20-14: Concerto di musica leggera, orchestre dirette dal m. Cesare Gallino e Coro di voci bianche diretto dal m. Achille Consoli. Musiche di D'Ambrosio, Mascagni, Rossini, Bunchi, Albanese, De Micheli.
13,35-14 (TRIPOLI): Musiche e canti arabi.
14: Giornale radio e Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

13: Dischi di musica sinfonica. Musiche di Martucci, Lyadow, Saint-Saëns.
13,30-14: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza. Musiche di D'Alessandro, Olivieri, Mazzoli, Ferrari, Malazzi, Di Lazzaro.
14: Dischi di musica da camera: Vivaldi-Bach: «Adagio» (violinista Thibaud); S. Albeniz: «Sevigliliana» dai «Canti di Spagna» (pianista Cortot); J. Pirastri: «Tre canti ad una giovane fidanzata» (violinista Poltronieri, al piano Pirastri); A. Casella: «Sicilliana e burlesca» (Casella, Poltronieri e Bonucci); F. Chopin: «Mazurka in la bemolle maggiore» (pianista Paderewski.
14,30-14,40: Giornale radio.

ESTERO

Mercoledì 18 Gennaio

OPERE - Ore 19,30: Budapest: Zoltan Kodaly: «Hary Janos».
21: Bruxelles I (khz 860; m. 483,9; kw 15): Grieg: «Peer Gynt», poema drammatico in 5 atti di Ibsen. ◆ (Il «Peer Gynt» di Ibsen deve anche molta parte della sua popolarità alla notissima «Suite sinfonica» di Grieg. Anzi la notorietà dell'opera che, dalla sua interezza, accomuna i nomi di Ibsen e Grieg è scarsa. Tuttavia è vero che quando Ibsen compose questa favola satirica, nella quale rieheggia l'ispirazione umoristica e satirica di Andersen, si rivolse a Grieg per chiedergli la sua collaborazione nella parte musicale, e il drammaturgo stesso indicò al musicista in quali e quanti punti l'opera sua doveva essere integrata dalla musica, consigliando anche taluni effetti. Grieg scrisse per «Peer Gynt» ben 23 pezzi di musica, ma in seguito non si mostrò di tutti pienamente soddisfatto; tanto vero, che pensò poi a fare una scelta di quelle parti che gli sembravano più riuscite e ne formò due «suites», delle quali una divenne celebre. L'opera completa, quale Ibsen e Grieg, in piena collaborazione, la idearono e scrissero viene molto raramente rappresentata, il che rende tanto più interessante questa edizione che la Stazione di Bruxelles trasmette questa sera).
21: Lipsia: Cimarosa: «Il matrimonio segreto», opera (adattamento).
CONCERTI — Ore 21: Francoforte: Haydn: «L'Universo» (dalle «Stagioni») - Berlino: Mozart e Volkerthum.
21,15: Bucarest: Festival Schumann - Oslo: Musica norvegese.
21,30: Strasburgo: Concerto del Conservatorio di Metz - Algeri: Festival Chabrier.
MUSICA DA CAMERA - Ore 21: Varsavia: Piano (Chopin).
21,15: Stoccarda: Flauto e piano: Musica di Schubert.
21,30: Radio Parigi: Beethoven, Chabrier, Chausson.
22,15: Colonia: Bazzi e Schubert.
22,30: Stoccarda: Klughardt: «Quintetto per fiati».
TEATRI - Ore 20: Montecarlo (khz 1167; m. 257); kw 12): Marco Praga: «La crisi», commedia (3 atti. ◆ (Marco Praga, uno degli esponenti maggiori del Teatro italiano del finire '800, insieme a Giacosa, Bovetta, Bertolazzi ed altri, ritorna ora con notevole frequenza, e vuol dire rendere omaggio a una forte tempra d'artista, non solo alle ribalte, ma anche al microfono. Questa «Crisi» è una delle sue commedie migliori. C'è un marito che s'è sposato per amore e le confessa a ogni istante, una moglie che non ne vuoppur lei perchè si gli sposata: impasto di finezza e di grazia, di spleen e di sincerità; un fratello del marito, che è tornato dal Congo dopo di averci vissuto anni di dura vita militare; una donnetta spregiudicata e galante; una scialba figura di avvocato che sarebbe poi il «fatalone»). Nicoletta, la moglie, se la intende con l'avvocato, il marito ca e non sa; innamorato com'è non osa cercare la verità; ma arrivato dal Congo il fratello, costui capisce, scopre, affronta l'avvocato, e fra queste forte e un manotrare abile, salva la situazione, ricondiscendo il sereno in famiglia. La commedia è soprattutto ambientale; ha un tessuto di indagine psicologica sottile e sviluppa caratteri espressivi del suo tempo).
22,45: Parigi T.E. - Lione - Bordeaux: Armand Salacrou: «La terre est ronde», commedia in tre atti.
23,15: Londra Regionali: Hunter: «Il capitano spagnolo», dramma.
VARIETA' - Ore 18,00: Budapest: Musica zigana.
21: Toloosa: Operette francesi.
22,10: Parigi P.P.: Music-Hall.
22,40: Stoccarolma: Pietri e Scarmuccia.
24: Parigi P. P.: Cabaret.
MUSICA DA BALLO - Ore 22,15: Stoccolma - 22,30: Breslavia - 22,50: Oslo - 23: Kalundborg - Colonia - 23,10: Bruxelles I - 23,25: Londra Regional - 23,40: Hilversum I.

ANTICIPI ED ECHI

— «Fra Gherardo», di Pizzetti, nella edizione romana dell'Opera, che verrà trasmessa il 28 genn., sarà diretto dal m. Serafin e avrà ad interpreti principali E. Tarolzani, Gilda Alfano, il tenore Tasso e il baritono Ghirardini.

— «L'idillio di Sigfrido», di Wagner, è inserito nel programma del concerto che il m. Roberto Lupi dirigerà nella Stagione Sinfonica dell'Eiar, da [illegible] venerdì 27 corrente.

— Una commedia di Lucio d'Ambra. «I miei amici di Sans Souci», sarà trasmessa per il II progr. lunedì 23 gennaio.

— Radiocronache delle sport invernali. Le Stazioni estere trasmetteranno cronache delle gare di campionato di disco sul ghiaccio che avverranno sui campi svizzeri nella prima decade di febbraio.

— Posta radiofonica. «Signora E. L. s. — Ma il «rapare» dei dischi durante la trasmissione di musiche registrate non infastidisce soltanto voi. Non crediamo però che esista, per ora, uno strumento atto ad evitare la cosa. Auguriamo lo si inventi. Intanto un rimedio c'è che serve a rimediare almeno in parte, l'inconveniente: rimovare il disco, senza attendere che al fascia decrepito.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	40	31	26
MILANO	84	65	39

IL SOLE sorge domani alle 8.3; tramonta alle 17,18. La LUNA sorge alle 6,06; tramonta alle 16,41.

L'OROSCOPO DEL 18. — Grazie ad una buona configurazione tra Venere e Saturno la giornata sarà favorevole a chi vorrà contrarre seconde nozze, agli affari trattati con persone anziane e alle donne che dirigono personalmente qualche azienda. Durante il mattino mentre Urano animerà gli affari industriali e provocherà viaggi e congressi, Venere sarà propizia al commercio di generi di lusso e all'arte. Sul mercoledì si segnalano qualche disputa ed ai tramonti contrarietà d'ordine pecuniario.
Mario Segato.

CONFERENZE DEL 18. — Alla Pro Cultura Femm. ore 17,30: «Avventure giornalistiche in Marocco e Andalusia» (dott. Carlo Mortari); alla Soc. Cultura Agraria: «L'autarchia nel settore zootecnico» (on. Venzani).

I SANTI DEL 18. — S. Maria, S. Pia, S. Canuto.

FUNZIONI DEL 19. — S. Cuore di Maria: 18 rosario, predica del P. Accinelli, benedizione. Ss. Martiri: ore 18 predica del teol. Garavini, benedizione. S. Anna: 18 Triduo a Santa Agnese. S. Secondo: 17,30: Triduo a S. Agnese.

FIERE DEL 19. — Bocchetta L., Fossano, Serravalle Langhe, Villafalletto.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 14: Roma: 63 da 100 sett.; 12 da 71; 47 da 49; 8 da 46; 59 da 60; 99 da 60; 8 da 58; 36 da 54; 14 da 53. Torino: 90 da 95 (si sono riprodotti: l'82 e il 7 in ritardo di 83 e 62 settimane). Venezia: 49 da 56; 37 da 66; 8 da 62, 56 da 51; 49 da 60.

TESSERAMENTO P.N.F. — E' in corso la rinnovazione delle tessere ai camerati e camerate con iniziali dell'A alla F e dalla K alla Z.

Un Concorso sul tema «Autarchia» tra gli alunni delle Scuole medie

A conclusione della visita alla Rassegna «Torino e l'Autarchia» effettuata da tutte le scolaresche della città — aderendo alla proposta del Comando Federale della G.I.L. — il R. Provveditore agli Studi, col superiore consenso di S. E. il Ministro della Educazione Nazionale, ha bandito un concorso fra gli alunni del Liceo Scientifico e dei Corsi superiori di istituto tecnico, consistente nello svolgimento, fatto in classe, di una prova scritta su diversi temi riguardanti l'Autarchia: quale misura, quale sistema economico e, infine, quale concreta realizzazione.

Il concorso è stato dotato di numerosi premi in danaro, libri e oggetti ricordo della Mostra, offerti dal Segretario Federale. Una apposita Commissione esaminatrice — presieduta dal R. Provveditore agli Studi — procederà alla selezione degli scritti presentati e designerà i vincitori.

IN CUCINA E IN CASA

CARDI CON LA «BAGNA CAUDA». — Scegliere le foglie interne di un cardo tenero, mondarle del filamenti più grossi e, dopo averle tagliate della lunghezza di quattro o cinque centimetri, lavarle, asciugarle e collocarle su di un piatto. A parte preparare la «bagna cauda» come segue: far fondere in un tegamino 300 grammi di burro, 100 grammi di olio e due spicchi d'aglio tritati a fette sottilissime. Quando il tutto sarà ben caldo, aggiungere sul sciogliere mondata e un pizzico di sale. Togliere dal fuoco prima che l'aglio prenda colore e servire caldissimo, su di un fornelletto a spirito, la quale salsa immergere, volta per volta, i cardi.

PER APPLICARE ad una bottiglia un tappo più grosso di quello che normalmente dovrebbe servire, basta immergere per qualche minuto il turacciolo in acqua bollente.

STAMPA SERA CRONACA

Una fabbrica di botti visitata dal Federale a Cambiano

Questa mattina il Federale si è recato a Cambiano a visitare la fabbrica S.A.L.F.A. ove vengono prodotti delle botti e dei fusti per damigiane. A ricevere il Gerarca si trovavano l'ispettore e l'ispettrice di zona, tutte le autorità locali ed i proprietari di questo stabilimento che dà lavoro a circa 50 operai.

La visita ha subito avuto inizio ed è continuata minuziosamente attraverso a tutti i reparti. Con particolare interesse il gerarca si è soffermato ad osservare i procedimenti di lavorazione di botti che vengono esportate in paesi a clima equatoriale, per renderle resistenti alle temperature quasi botti vengono costruite in luogo ardente che in fatto di calore certo oltrepassa quello dell'equatore...

Alla maestranza adunata il Federale ha poi parlato esaltando la nobiltà del lavoratore italiano e la sua intensa intelligente opera costruttiva. Prima che il gerarca lasciasse lo stabilimento i dirigenti gli hanno offerto una somma di denaro per la attività del Partito.

Il Principe di Piemonte di passaggio in città

Alle 8,36 di questa mattina, con treno speciale proveniente da Roma, ed in forma privatissima, è giunto alla stazione di Porta Nuova S. A. R. il Principe di Piemonte. L'augusto Principe ha proseguito poi alle 9,35.

Una Messa in memoria del col. Piacenza

Questa mattina nella chiesa dei Santi Angeli Custodi è stata celebrata la funebre messa di trigesima in memoria del colonnello Dino Piacenza, direttore amministrativo della Segreteria Federale, Dimanati all'Altar Maggiore era deposto il feretro ricoperto di una bandiera tricolore; attorno erano disposti i ceri. Si notava una corona d'alloro con la scritta dedicatoria dei camerati fascisti torinesi. Il cappellano della Federazione centurione don Arisio all'altare principale ha celebrato il Divino ufficio mentre venivano eseguite e cantate delle musiche religiose.

Attorno alla vedova, ai figli ed ai parenti erano accorsi una folla di conoscenti e tutte le maggiori Gerarchie della Federazione. Erano presenti il Federale, il Federale amministrativo, i vice-Federali ed i vice-Comandanti della G.I.L., il vice-segretario del Fascio di Torino, i componenti i due direttori, molti ispettori e fiduciari di Gruppi Rionali ed altri gerarchi dei Fasci maschili e dirigenti dei Fasci femminili che si sono raccolti per ricordare con animo composo il compianto camerata.

Documentario italo-marocchino di Carlo Mortari alla Pro Coltura Femminile

Una conversazione intitolata «Avventura in Marocco e Spagna», per invito della Pro Coltura Femminile e con l'approvazione dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista terrà Carlo Mortari, giovedì 19 corrente, alle ore 17,30, nella sala di via Cavalli 11.

Un eccezionale interesse della conversazione sarà costituito dalla proiezione di un documentario cinematografico sugli eventi del Luglio 1936 allo scoppio dell'insurrezione del Nazionali spagnoli. Questo documentario fu l'unico permesso da S. E. il gen. Franco in quella epoca eroica.

Rivolgersi alla Segreteria in via Mercantini 5 per biglietti d'invito.

Il rapporto della R.U.N.A.

Sabato 21 corrente, alle ore 18, nella sede provinciale «Gino Lisa» della Reale Unione Nazionale Aeronautica, in via S. Francesco d'Assisi 14, avrà luogo il rapporto annuale.

L'improvviso decesso dell'avvocato Felice Paniè ex-deputato di Torino

Colto da improvviso malore nel suo studio e trasportato prontamente a casa, è spirato ieri sera, in età di 80 anni, l'avvocato gr. uff. Felice Paniè, per parecchie legislature deputato al Parlamento, per molti anni legale del Municipio di Torino, personalità assai nota negli ambienti forensi e in quelli politici della passata generazione.

Per oltre 30 anni fu presidente del Circolo di Porta Susa e di Borgo San Donato, uno dei più frequentati circoli di quell'epoca. Dello scomparso si ricordano le lotte elettorali accanite per il 1° collegio di Torino, vittoriosamente contese ai socialisti e dall'on. Paniè conquistato e tenuto per varie legislature.

Da tempo aveva limitato la sua attività alla esclusiva professione di avvocato, e si può dire che sia morto sulla breccia nel suo antico studio situato al numero 1 di via Consolata, nello storico palazzo Passerin. Come avvocato faceva anche parte della Commissione [illegible] aeronautica per la legislazione della disciplina dei voli.

La sua dipartita lascia in molti ceti un vasto rimpianto. I funerali avranno luogo domani alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in corso Francia 42.

Paolina Borghese denunciata... per accattonaggio

Portare il nome della sorella di Napoleone, le cui grazie furono eternate da Antonio Canova, e non beneficiare minimamente degli agi e del fasto che recarono celebre la giovane moglie del vecchio principe Borghese, deve essere una cosa oltremodo triste. E' il caso di tale Paolina Borghese, nata non Buonaparte ma Michelomo, di Leopoldo, che gli agenti della Squadra Mobile hanno dovuto ieri fermare e poi denunciare a piede libero per accattonaggio.

A Porta Susa

Considerazioni urbanistiche sulla sistemazione di una vasta zona

Se il "piano del ferro„ fosse già abbassato e non esistesse più la montagnola che sostiene la rampa del cavalcavia...

La recente decisione di costruire la nuova Casa Littoria in corso Bolzano sull'area già destinata per la sede dell'Istituto tecnico «Germano Sommeiller», che emigrerà dove fu il primitivo Stadio, merita di essere sottolineata con la più viva e schietta simpatia non solo per l'idea in sè di dare a Torino un Palazzo del Partito degno della città e in armonia con l'importanza dell'azione fascista da essa svolta, — ciò che è già stato fatto; ma anche per la grandiosa sistemazione urbanistica che la Casa Littoria determinerà nella zona.

Opera necessaria

E' nota la nostra campagna per la demolizione del vecchio stabile della Dogana, che finalmente è prossimo a scomparire; e se già fosse in atto l'abbassamento del piano del ferro tra corso Castelfidardo e corso Regina Margherita, di cui pure nei passati giorni si è riparlato, sarebbe possibile l'eliminazione della montagnola che sorregge la rampa di accesso al cavalcavia, e con un leggero spostamento dall'area ora scelta la Casa Littoria potrebbe trovar posto sul terreno [illegible] finalmente libero dallo sbilenco palazzotto doganale, avendo una delle due facciate d'angolo su una arteria imponente come via Cernaia, e l'altra su una vasta spianata quale piazza San Martino, mentre di fronte il corso Bolzano, completato in tutta la sua lunghezza, con lo sfondo sulla stessa piazza accrescerebbe la possibilità di movimento e non correrebbe a dare all'Edificio della Rivoluzione il rilievo che esso deve avere.

Immaginiamolo già costruito, questo edificio, tesla il ponte di via Cernaia, sulla piazza della nuova stazione ferroviaria della Linea di Milano; pensiamolo di sera con un gigantesco Fascio [illegible] so di luce rosso tra una facciata e l'altra, splendente di lontano come il Faro per antonomasia, richiamo ai camerati e ai cittadini che lì è la Casa di tutti, e cui tutti possono accedere con serena fiducia e da cui parte ogni giorno il pensiero orientatore della vita cittadina. Perchè un altro qualsiasi stabile, elevandosi sulla medesima località, dovrebbe celare, per lo meno da via Cernaia, il Palazzo del Partito, dovrebbe contendergli questa posizione di prim'ordine, facendolo rimanere dietro di esso?

Siamo sicuri che queste considerazioni il Federale ha fatte prima di noi, ma se è dovuto arrestare davanti all'ostacolo accennato. Se fosse nondimeno possibile spingere contemporaneamente la soluzione integrale del problema, con l'abbassamento dei binari, con la nuova stazione di Porta Susa, con la costruzione di un ponte in corrispondenza di via Duchessa Jolanda ed in successione dello sbilenco cavalcavia per spianare la montagnola, con l'apertura del corso Bolzano, con l'istituto tecnico conservato sul filo di questo e infine con la Casa Littoria trionfale sull'area dell'ex-Dogana!

Perchè, questa, di estendere la sistemazione del piano della ferrovia in trincea nei tratti di collegamento con le due stazioni principali, è opera di cui Torino ha necessità sempre crescente, e di tale necessità Porta Susa ha preminente urgenza. Basta pensare alla natura dei due trincerami ferroviari che interrompono la continuità urbanistica a Porta Nuova e a Porta Susa: non v'ha dubbio che il secondo produce conseguenze più dannose del primo. Intanto questo è attraversato da cavalcavia di forma normale con rampe rettilinee che consentono al traffico di affluirvi senza inconvenienti; il cavalcavia di Porta Susa lo abbiamo definito sbilenco e con ciò è detto tutto. Porta Nuova un inoltre orgogliosa di una stazione magnifica, che ad ogni modo nell'interno sarà tra breve ancora migliorata; la stazione di Porta Susa è al contrario una piccola baracca, che eviterebbe appena di fare una meschina figura in una città di ventimila abitanti; e Torino ne ha quasi settecentomila.

Azione di rinnovamento

Ma l'elemento di più profondo contrasto fra le due zone è fornito dallo sviluppo edilizio che, non ostante tutto, dai due lati dei trincerone di Porta Nuova ha potuto seguire il suo corso, arrestandosi giusto al limite della ferrovia con le strade che si aprono trasversalmente sulle arterie longitudinali laterali; mentre a Porta Susa la subita una interruzione caotica. Ne è una prova, da un lato la vasta area scoperta esistente dall'estrema punta del corso Oporto allo stabile della ex-Dogana, dall'altro lato il quartiere incompiuto, grigio, che va sino alla seconda parte di via Principi d'Acaja e trova più in su quell'anacronistico sopravvivenza dell'ammazzatoio, che con le carceri sull'opposto allineamento di corso Vittorio Emanuele II, contribuisce a imprimere a questa zona della grande arteria un aspetto così desolante.

Incassata la ferrovia in trincea, le due parti ora staccate non tarderanno a saldarsi e con l'intensificarsi e il regolarizzarsi delle costruzioni, verrà pure risolvendo il problema del trasporto dell'ammasso in una località separata dall'abitato, preludio al trasporto anche delle carceri, secondo i criteri studiati sotto la lungimirante gestione podestarile dell'attuale Ministro delle Finanze, S. E. Paolo Thaon di Revel. In altri termini la città potrà estendersi in questa direzione col ritmo normale che le ha servito di guida nelle altre zone e soprattutto vi acquisterà quel rispetto vidente che ora le manca. Anomalia che salta agli occhi considerando che i quartieri la cui base è in corso Inghilterra di fianco alla ferrovia, sono delimitati lateralmente dai corsi Francia e Vittorio e il loro marcia è sulla direttrice di San Paolo. Se ogni zona nell'insieme urbanistico che si assomma con regole inviolabili nella città deve avere la sua funzione, in questo di cui ci occupiamo è inutile la sana e festosa chiarità che invita al riposo, che apre la mente ad una visione riposevole, anche se non molto distante, nel già popoloso rione che è rimasto fino a ieri un borgo staccato, pulsi con fragore di macchine la vita delle industrie; e pertanto tale caratteristica non può essere stimolata che con un'azione di rinnovamento.

A Porta Susa la stazione ricostruita con dimensioni e con decoro di stile architettonico pari alla importanza e alla complessità dei compiti cui sarà chiamata ad assolvere, di questo rinnovamento rappresenterà il più tipico e vitale capoverso. Ma al di sopra di esso, nel grande quadro che ne balzerà fuori, starà ancora la Casa Littoria. Ciò che dimostra come anche l'urbanistico non può che piegare davanti a una grande Idea.

f. o.

La fisarmonica...

Dei ladri visitano un'auto incustodita

L'impiegato Ernesto Ghiotti di Alfredo, di 36 anni, abitante in via delle Campagne 61, ha denunciato al Commissariato di Borgo Po che verso le ore 22 del 16 corrente, dalla sua automobile [illegible] parcheggiata incustodita davanti al portone n. 23 di via Romani, ignoti ladri avevano asportato una fisarmonica e una coperta di lana. Il valore degli oggetti rubati si aggira sulle 1200 lire. Gli agenti di Borgo Po hanno iniziato pronte indagini.

Chinino e aspirina in eccessiva quantità

Esageratamente preoccupata da un attacco influenzale e troppo decisa a troncarlo al più presto, la ventiduenne Anadia Martignano fu Giuseppe, abitante in via S. Donato 14, ieri sera ingeriva una forte quantità di chinino e di aspirina. Colta durante la notte da sintomi di avvelenamento, la imprudente ragazza è stata ricoverata in osservazione all'Ospedale delle Molinette.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 17 corr.:

Monaco Francesco, impiegato, Villale Vittoria, insegnante.
Bonel Raffaello, impiegato, Pillonio Maria, cameriera.
Palazzi Giacomo, ebanista, Pedrazzi Roberta, operaia.
Negroponte Guido, meccanico, Fabiani Anna, impiegata.
Revello Natale, rappresentante, Meglio Maria, sarta.
Bosco Silvestro, operaio, Corradino Fulvia, sarta.
Bianco Roberto, impiegato, Riccio Maria, impiegata.
Zoschino Antonio, marmista, Orbene Speranza, cameriera.
Giacasso Felice, meccanico, Cerutti Caterina, casalinga.
Vachino Giuseppe, decoratore, Cerruti Comma, casalinga.
Galli Gaetano, impiegato, Ventrella Maria, impiegata.
Duce Giuseppe, procuratore, Marshall Elisabetta, casalinga.
Bono Latino Ugo, panettiere, Manino Ida, operaia.
Lo Iacono Umberto, casaturiano M. V. S. N., Carnacchi Elena, agiata.
Degenaglia Valentino, operaio, Bono Maria, tipografa.
Salvadera Marcello, commerciante, Vacca Maria, sarta.
Pignolo Luigi, bardiere, Farinella Serena, operaia.
Chiomi Domenico, perito tecnico, Magliano Luigia, casalinga.
Lavadina Giuseppe, meccanico, Ferraris Caterina, dattilografa.
Gagna Silvio, operaio, Piandrotti Maria, operaia.
Lanfranco Michele, operaio, Balmarini Gemma, cameriera.
Sale Francesco, fabbro, Cremona Secondina, operaia.
Bianco Antonia, casalinga, Borello Maria, orlatrice.
Borgna Armando, meccanico, Dadone Maria, cameriera.
Malaguti Gino, impiegato, Pellegrini Serafina, casalinga.
Bonardi Claudio, gommaio, Bonardi Rosina, gommaia.
Arena Vincenzo, commesso, Rotis Giuseppina, casalinga.
Livoriero Emilio, medico chirurgo, Venago Maria, agiata.

Sono nati

Nascite denunciate il 17 corr.:

Nardi Roberta, Gaynor Giuseppina, Sarolo Lorenzina, Nerone Claudio, Pallard Nella, Cavigliolo Rosa, Cicchino Mauro, Bertolino Luciana, Vallero Giovanni, Diacchero Marina, Monaco Dario, Barone Anna Maria, Verrua Maria Piera, Girardo Michele, Fontana Giorgio, Biotto Silvana, Napetti Franco, Amedeo Franco, Bonino Felice, Boetti Gualtiero, Castellero Lorenzo, Gandini Annibale, Arnodo Maria, Nigretta Giuseppe e Nigretta Rosa (gemelli), Peiretti Guido e Peiretti Laura (gemelli), Ciancia Pietro, Monchiero Giovanni, Moroni Teresa, Degrandi Sergio, Gratioli Mario, Iacconi Mario, Martino Giorgio, Gallo Carlo, Zanca Edda, Viarengo Roberta, Mastallaro Giovanni, Fioravanti Angela.

Sciagura in corso Principe Oddone

Cade sotto un camion e resta orribilmente schiacciato

Poco dopo le 8 di questa mattina una raccapricciante sciagura s'è verificata in corso Principe Oddone, all'altezza del n. 44. Un ciclista, di cui si ignorano finora le generalità, transitava su detto corso, reso viscido dall'umidità e non completamente ripulito della neve, procedendo di poco un grosso autocarro con rimorchio, di quelli che trasportano cisterne di olii combustibili.

Ad un tratto il ciclista slittava e, in men che non si dica, cadeva in mezzo alla strada, non più di due o tre metri avanti al suddetto autotreno. L'investimento in pieno non fu minimamente possibile evitarlo. Il disgraziato, travolto sotto le pesantissime ruote, rimaneva ucciso sul colpo e letteralmente schiacciato, con fuoriuscita delle viscere addominali.

Gran folla si raccolse subito sul luogo della orribile disgrazia, ma ormai non rimaneva altro che constatare il decesso del poveretto. Esperite le formalità di legge dal Commissariato di Borgo Dora, i miseri resti dello sconosciuto venivano trasportati agli Istituti di medicina legale del Valentino, dove si attende chi possa fornire elementi per identificare il disgraziato ciclista.

Vende le scatole altrui ma ne incassa le fatture per conto proprio

Il 30 dicembre scorso, il gerente dello Scatolificio Piemontese, che ha sede in via Rimini 6, denunciava alla Squadra Mobile il proprio piazzista Giuseppe De Paoli fu Costantino, di 35 anni, con recapito in via Gioberti 58, presso Savio, imputandolo di avere riscosso per conto proprio delle fatture per circa 4000 lire e di avere falsificato una firma della ditta per incassare un assegno bancario di 580 lire. Dopo tali fatti il De Paoli si era reso irreperibile. Rintracciato e fermato ieri dagli agenti del cav. Ramella, egli ha ammesso in parte i suoi addebiti, sostenendo però di avere agito così perchè in credito di stipendi arretrati e di essere stato autorizzato a firmare quell'assegno, tutto cosa che, naturalmente la ditta nega. Frattanto il De Paoli è stato passato alle carceri e denunziato all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita aggravata e falso.

Bicicletta che s'invola

Giacomo Giovannini di Giovanni, abitante in via G. B. Quadrone 3, si era dimenticato ieri che non è consigliabile abbandonare una bicicletta nel cortile di un caseggiato periferico (od anche centrale). Difatti, lasciato per breve tempo il proprio ciclo nel cortile di casa sua, poco dopo, scendendo per riprenderlo, non vi la trovava più! Non gli è restato che recarsi a denunziare il furto al Commissariato della Madonna di Campagna.

Incidente stradale

E' stato medicato all'Ospedale Mauriziano, per una contusione alla natica destra guaribile in 6 giorni, il cinquantaduenne Carlo Canale fu Luigi, abitante in via Chiesa della Salute 60. Mentre percorreva poco prima via Nizza in bicicletta, era stato urtato e gettato a terra, all'angolo di corso Spezia, da una vettura tranviaria della 21.a linea.

ALTA ONORIFICENZA al Direttore del «TORO»

L'Amministratore Delegato Direttore Generale della Compagnia Anonima d'Assicurazioni di Torino, Gr. Uff. *Carlo Ruffini*, fu in questi giorni nominato, *motu proprio* Sovrano, Gran Croce e decorato del Gran Cordone nell'Ordine della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza fu appresa con vivo compiacimento dalla cittadinanza e costituisce degno riconoscimento dell'opera svolta dall'intelligente ed attivissimo concittadino, a capo della centenaria istituzione torinese.

Seguendo la Cronaca

ROMANA CALCAGNI annuncia la grande liquidazione annuale con lo sconto del 20 % e 50 %

su tutte le confezioni per signora (abiti da giorno e da sera, mantelli e pellicce) esistenti nel negozio di via *Roma 1*.

da BIANCHI MOBILI PER CUCINA

della migliore fabbricazione.

Grezzi e laccati; tavoli con piano di legno, di marmo, di linoleum, sedie semplici e con cassetto; mobili per bimbi; lettini e culle; camerette intere laccate.

Ingresso libero
dalle ore *XX Settembre* e Piotti.

BACCHETTA

21 via Garibaldi 21
Liquida ancora
PER POCHI GIORNI
Pelletterie - Valigerie
Ombrelli - Guanti

LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA

di Modelli per fine stagione
SAIDA - Confezioni per signora
Via Roma 1 - Tel. 46-794

CARTE DA PARATI

comuni, di lusso, Nitor lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. c. Dante. T. 61-960

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Brezzi-Ferrati) — Ore 21,15: «La moglie ideale» di M. Praga.
ALFIERI (Comp. Micol-Dondi-Abba) — Ore 21,15: «La Dammata» di Zielenkiewicz.
CONSERVATORIO (Amici della musica) — Ore 21,15: Concerto del Trio di Monaco.
ROSSINI (GA Caselloggio): 21,15 Riv. «Un torinese a Torino» di Ponciat.
IMPERIALE 17-21; Danze. Ricchi doni.
GAY: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: (V. 21; Danze. S. Carlo 4.
GALLERIA MARTINA, P. Castello 15: Mostra Pittore G. Guerriotti: 15-19,30.
GALLERIA LOMBARDI, P. Castello 25: Mostra Bruna Beltrame: 15-19,30.

MAFFEI ore 17 e ore 22

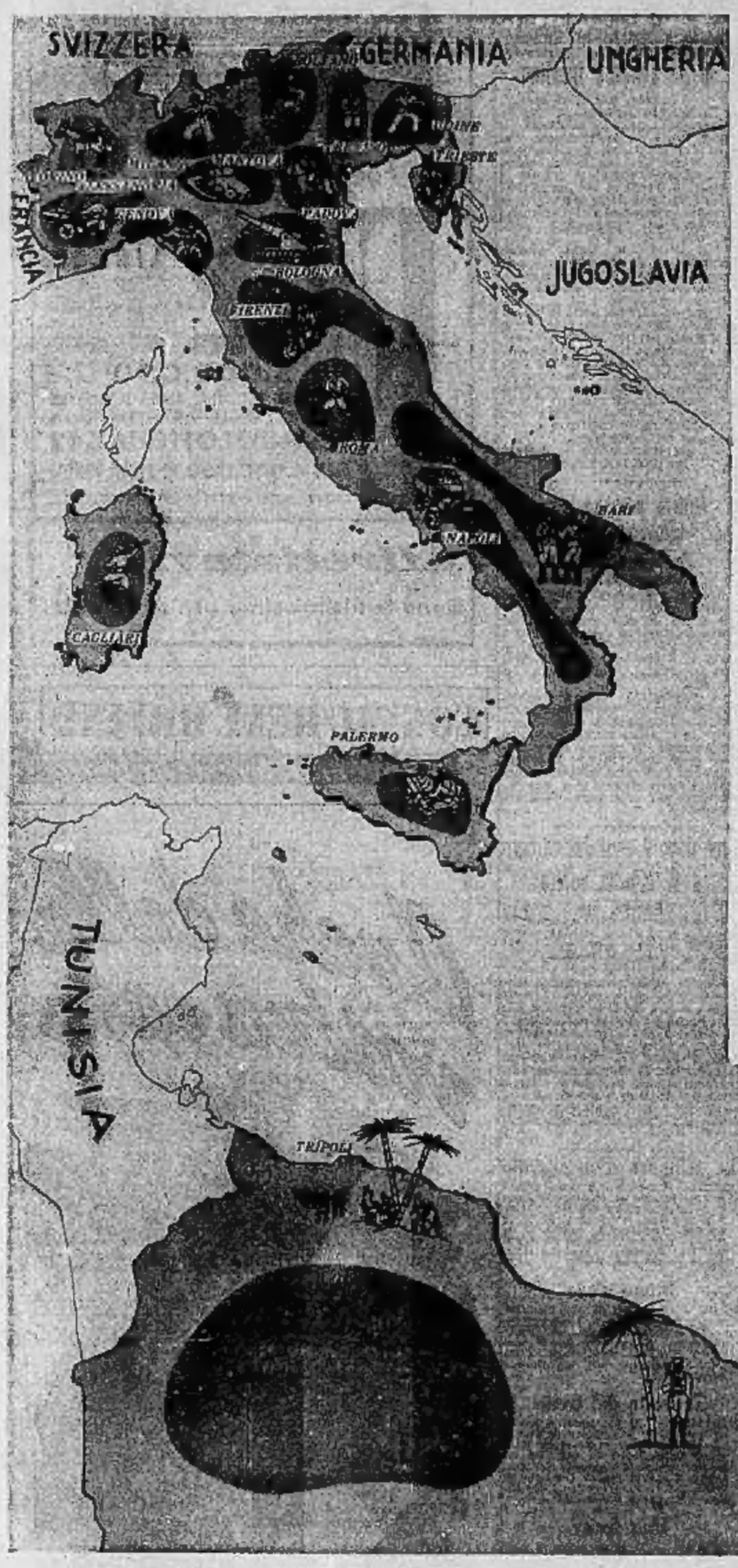
«Brigata Gloria» fantasia d'arte; «Donne, sorrisi e piume» rivista.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Il principe Azim (London-A. Korda) a colori, con Sabù.
AMBROSIO: «Via della Tavorna 23» e «Le notte de la mourte» (Luce).
CORSO: «Adorazione» (Mani-Hopkins) e «Les notte de la mourte» (Luce).
AUGUSTUS: «Biancaneve e i 7 nani».
CHIARELLA: «Notte gialla» e grande Compagnia d'arte varia Bonos.
V. EMANUELE: «Sconfondre infernale» Varietà: «Donne, ritmi e maschere».
BALBO: «Mitsuco» la figlia di un Samurai» e «Ridolini pugilista».
IDEAL: «Amicizia» (Martini, Bonzoni, Visricio) e Comp. Riv. A. M. Dessena.
STATUTO: «Fucilieri marina sbarcano a «Famiglia Piuro» e saloni. Ultime.
ALPI: «Il morto in fuga».
NAZIONALE: L'orribile verità. Donna.
MAFFEI: «La donna amatas e Rivista.
MASSIMO: «L'ultima sambas» (M. Daniel e «Idolo contro tutti». Ultime.
ELISEO: «Elisabetta d'Inghilterra».
DO

L'Esercito metropolitano dell'Italia Imperiale

(Il prossimo numero delle "Forze Armate„ pubblicherà la seguente carta della dislocazione dell'Esercito metropolitano dell'Italia Imperiale)



Ordinamento generale delle grandi Unità metropolitane

5 Comandi di Armata
1 Comando superiore di forze armate
17 Corpi d'Armata normali
4 Corpi d'Armata speciali — corazzato, alpino, celere, libico
51 Divisioni di Fanteria
14 Divisioni speciali — motorizzate, corazzate, alpine, celeri, libiche
7 Comandi di guardia alla frontiera
3 Comandi di isola e di piazza

Sede dei Comandi:

Il quadro del nostro strumento bellico è oggi completo e del tutto aggiornato. L'organizzazione difensiva di frontiera, poderosa di mezzi non meno che di spiriti, garantisce la sicurezza contro ogni eventualità. L'Armata del Po è validissimo strumento offensivo, costantemente pronto ad agire.

La massa dell'Esercito, prontamente mobilitabile attraverso provvedimenti fatti perfezionati e snelliti, garantisce con la propria gamma di unità quella manovra che noi vogliamo.

Il nostro ordinamento militare comprende: 5 Comandi d'Armata, 1 Comando Superiore di Forze Armate, 17 Corpi d'Armata normali, 4 Corpi d'Armata speciali (corazzato, alpino, celere, libico), 51 Divisioni di Fanteria di linea, 14 Divisioni speciali (motorizzate, corazzate, alpine, celeri, libiche), 7 Comandi di Guardia alla frontiera, 3 Comandi di isola e di piazza.

I Comandi di Corpo d'Armata hanno le seguenti sedi: XV Corpo d'Armata, Genova; II Corpo d'Armata, Alessandria; I Corpo d'Armata, Torino; III Corpo d'Armata, Milano; IV Corpo d'Armata, Bolzano; XIV Corpo d'Armata, Treviso; XI Corpo d'Armata, Udine; V Corpo d'Armata, Trieste; VI Corpo d'Armata, Bologna; VII Corpo d'Armata, Firenze; VIII Corpo d'Armata, Roma; IX Corpo d'Armata, Bari; X Corpo d'Armata, Napoli; XII Corpo d'Armata, Palermo; XIII Corpo d'Armata, Cagliari; XX Corpo d'Armata, Tripoli; XXI Corpo d'Armata, Bengasi; C. A. Corazzato, Mantova; C. A. Alpino, Trento; C. A. Celere, Padova; C. A. Libico, ...

A completare il quadro delle forze metropolitane stanno le Divisioni di camicie Camicie Nere: dato che Esercito e Milizia, pure essendo distinti negli ordinamenti, formeranno sul campo d'azione un blocco solo, cementato dal sangue fraternamente versato sui campi di Etiopia e di Spagna.

Questo blocco di forze, che ha dato alla Patria un Impero e debellato il bolscevismo in Spagna con le sue formazioni volontaristiche, costituisce il più sicuro presidio della nostra pace e la più valida garanzia del nostro avvenire.

Lo stile fascista, permeato tutto d'azione e teso inflessibilmente verso la mèta è poco incline ai consuntivi intesi come riepilogo e scopo di compiacimento e contemplativo. Ammette invece la rapida sintesi per controllare la direzione di marcia, valorizzare l'esperienza e costituirne elemento di accesa a nuove mete. In tale concetto appare veramente utile questo riepilogo delle caratteristiche organiche del nostro Esercito metropolitano, quali risultano dalla imponente trasformazione in corso di svolgimento e che sarà ultimata nella corrente stagione invernale. La guerra di rapido corso — quale noi vogliamo — può realizzarsi solo con uno strumento militare perfettamente idoneo: capace cioè di quell'inflessibile vigore operativo che di tale guerra costituisce premessa imprescindibile. Assunta la Divisione come grande unità base del combattimento, occorreva perciò:

— Divisioni di fanteria largamente dotate di armi di accompagnamento, specie a tiro curvo, numerose di assaltatori, snelle di impedimenta e di servizi, atte a celeri spostamenti nel campo tattico e strategico;
— Divisioni motorizzate capaci di rapide azioni a largo raggio;
— Divisioni corazzate munite di potenti mezzi meccanici e di artiglierie semoventi, particolarmente idonee all'urto e allo sfondamento;
— Divisioni celeri dotate di ampia autonomia;
— Divisioni alpine allenate ed attrezzate a quella guerra di alta quota che esiga procedimenti tattici e logistici del tutto speciali.

L'Esercito metropolitano è oggi ampiamente fornito di tutti questi elementi.

Esso possiede, nelle proprie grandi unità, elementi di manovra perfettamente rispondenti alle nuove teorie; cosicchè oggi come non mai ordinamento e dottrina risultano in perfetta armonia.

La prima donna tedesca diplomata maestra di molitura è la mugnaia Klohn, di Bütow, in Pomerania, proprietaria di un fiorido mulino

Gli scalatori italiani guidati da Aldo Bonacossa giunti a Buenos Aires

Buenos Aires, mercoledì mattino, (S.I.A.) - Col «Conte Grande» della Società Italia è qui giunto il Conte Aldo Bonacossa, accompagnato da Mario Negri, milanese e da Remigio Gerard di Cogne. Dopo breve soggiorno il conte Bonacossa partirà alle Ande per una ascensione ad alcune vette ancora vergini.

Meticolosa è la preparazione degli scalatori italiani, che si propongono di ottenere risultati superiori ad ogni precedente spedizione.

A salutare il conte Bonacossa, molto favorevolmente noto negli ambienti sportivi bonaerensi, si trovava alla stazione marittima un folto gruppo di personalità argentine e italiane.

Quattro persone perite per la caduta d'un aeropostale in Australia

Darwin, merc. mattino.

Un aeropostale diretto ad Adelaide è precipitato nei pressi del fiume Katherine. Tre membri dell'equipaggio e un passeggero sono periti.

CERCASI MODELLA

Sotto i portoni delle Accademie

Interviste: A Roma con Angiolo Zanelli — A Firenze con S. E. Carena

A lato del portone, c'è uno sgabuzzino, nel corridoio un bidello galleggia, lungo il muro è appeso un ordine di servizio. Nel mezzo di una sala grande, una donna semicuda è seduta su di uno sgabello con la posa canonica di una bagnante di bagni popolari in attesa che si riscaldi l'acqua della vasca. Intorno a lei, una ventina di giovani, aguzzano ansiosi gli occhi per sorprendere nel suo corpo il segno ed il senso della bellezza.

Di quella donna, io ho parlato in tre precedenti articoli. Ho parlato delle donne-modello. A. B. C. della loro vita e delle loro lacrime non la pittura negli studi all'ultimo piano delle case della città. Ma, oggi, quella modella in posa, circondata dall'attenzione di tanta gente, drappeggiata con cura dal professore, guardata con lucidità dalle statue, ricalcate nel freddo gesso, del Canova e del Periodo Ellenico, che appoggiano la schiena alle pareti di quella sala, mi sembra argomento ben più serio di quanto io l'avessi immaginato. Il giorno in cui pregato da un amico pittore di «posarle» accanto, per un quadro che non sarà mai fatto, dal titolo: «Armonie in grigio e rosa», Grigio il mio sopraabito, rosa la sua nudità distesa sul divano macchiata dalle ginocchia arrossate dal freddo:

Tanto seria, che io penso l'argomento, al punto in cui io l'ho lasciato, e chi meglio di me lo conosce, a cui nella sua vita ha fatto della modella costante studio ed arte, ai pittori ed agli scultori di professione e d'elezione. Vorranno così raccogliere la mia penna, che non sa più continuare, con le loro mani imbrattate di gesso e di colore?

IV.

Roma, mercoledì mattino.

La storia dell'arte italiana dice: Angelo Zanelli, scultore, vinse giovanissimo il Pensionato della Accademia di Roma per le arti plastiche, ecc... Fra le sue opere migliori, il fregio monumentale dell'Altare della Patria e la statua della Dea Roma, due sculture le più importanti e le più rappresentative dell'arte, ecc..

Questione di razza

La guida di Roma dice: Angelo Zanelli, scultore, via Nibby n. 10. Suono. Il vecchio della campanella corre lontano, oltre i giardini.

Angelo Zanelli non mi dà nemmeno il tempo di sfoderare i miei articoli dalla tasca del soprabito, dove li avevo messi, un momento prima di entrare, con la cura di un prestigiatore che dispone le carte magiche da far uscire al volo al momento giusto. L'argomento delle modelle lo interessa ed egli vi si tuffa dentro con gioia. Sono certo che se non lo interessasse, mi avrebbe detto: amici come prima, ma parliamo d'altro!

L'uomo è bello e forte, ben quadrato dall'elà piena. Quando parla, allenta e stringe continuamente la mano come se modellasse la fluidità dell'aria intorno al suo pensiero.

— Le modelle? Per noi, a Roma, è una questione di razza. La bella razza campagnola della valle dell'Aniene. Ancora qualche anno fa, era facilissimo, a Roma, avere negli studi e nelle Accademie delle donne bellissime, perchè la professione del modello e della modella era una professione tramandata di famiglia in famiglia, da ceppi razziali purissimi, incominciati certamente nel secolo d'oro di Roma Popolo.

Discendenti forse dai modelli di Michelangelo e di Raffaello, quelle donne meravigliose avevano nel sangue, il senso e l'onestà della posa. Allora, si pagavano due lire all'ora e così era facile all'artista tenersi, d'inverno, una modella esclusivamente per il servizio del suo studio. D'estate, poi, avevano ora capito della famiglia della modella, ad Anticoli od a Saracinesco, dove poteva continuare a dimorare e ad abbozzare.

«Condizioni ideali di lavoro che, unite a mille altre, sono state uno dei motivi pei quali Roma ospitò sempre un numero grandissimo di modelle e di accademie straniere.

— Ora...

— Ora, le cose sono un poco cambiate. Quelle donne avevano il merito anche di essere fierissime, onestissime, se più vi piace, e, quasi tutte, si sposarono, naturalmente con dei pittori, così i nuclei vitali della valle dell'Aniene, rapidamente si spopolarono e la bella tradizione morì, dolcemente, onestamente, castamente, nelle famiglie dei migliori artisti d'Europa.

«Però morì ed oggi, anche pivi'Accademia, non disponiamo che di pochi elementi indigeni. Quasi tutti i modelli e le migliori modelle, ci vengono oggi dall'Italia Settentrionale, specialmente dall'Alto Veneto.

— E' indispensabile, maestro, il modello nell'insegnamento?

— Assolutamente. Anche se, per follia degli uomini, le Accademie dovessero un giorno non più esistere, si riformerebbero le antiche scuole d'arte dei maestri ed ancora vi sarebbero dei gruppi di giovani, affaticati col pennello e non lo scalpello, intorno ad una viva statua di donna od una testa canuta, fra di loro, che spia amorevolmente, nei lavori dell'uno e dell'altro, il segno più sicuro...

— Dopo, fuori del periodo d'insegnamento...

— Ancora e sempre. Ancora e sempre. Il segno dell'artista è una larva, la bellezza una verità superiore che gli serve il controllo continuo ed indispensabile. Direi di più. Occorrerebbe lavorare sempre con più modelle, per poter seguire di ognuna il meglio.

— A meno di trovare la modella perfetta in ogni suo segno!

— Nemmeno basterebbe perchè essa dovrebbe compenetrare perfettamente con l'immagine pre-

Amenofite IV (statua nel Museo di Berlino). In seguito ad una rivoluzione politica e religiosa, l'arte si libera dagli schemi tradizionali ed offre un mirabile esempio di ritratto verista

concetto che l'artista si è fatta della sua statua.

— Maestro, voi mi atterrite, in questi tempi di crisi ancillare dell'arte...

— Non dico che oggi, tra le difficoltà di procurarti delle buone modelle ed il prezzo della posa, i giovani artisti siano nelle condizioni più fortunate...

— Ancora una domanda. Qualcuno ha notato, nelle grandi statue egizie, un qualchecosa di trascendentale, colossale, ieratico, diremmo anche, così da pensare che quell'arte grandissima non usasse mai dell'uomo come elemento di osservazioni diretto, ma che anzi cercasse di allontanarlo entro schemi formidabili di linee e di masse...

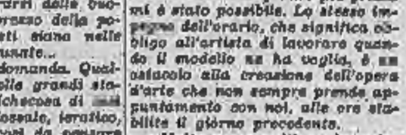
Gioia d'artista

— Affatto. Le voi osservate la statua di Ramasse II, nel vostro museo di Torino, e quella di Amenofite IV del museo di Berlino, per quanto tra l'una e l'altro non corra gran tempo, vi troverete delle formidabili differenze. La prima, chiusa in schemi preconcetti, grandiosi, la seconda libera e viva, segnata nettamente dalla personalità dell'artista. Entrambi sono ritratti di re. Veri ritratti, il vero. Ma la prima, pur essendo nettamente un ritratto, ha dovuto contenersi in una tradizione formale, imposta fino ad allora a tutta l'arte d'Egitto dalla stessa religione. La seconda, avendo Amenofite IV riformato le gerarchie del suo regno, liberandosi anche dal giogo della casta dei sacerdoti che opprimevano anche il trono, è uscita libera da ogni vincolo tradizionalista... Guardatela, com'è bella e sensibile... nell'orecchio, nella bocca... sembra quasi una testina del primo quattrocento toscano.

La mano dell'artista, dopo tanto cesare, ora si chiude con gioia su un piccolo bronzo ed accarezza amorevolmente la riproduzione del primo segno nei secoli della libertà dell'arte.

— Accetterete di mettere la firma sul mio taccuino, maestro, sotto i miei appunti, senza darmi troppa responsabilità se io non riuscirò, con mille parole, ad esservi interprete del vostro pensiero come voi lo siete stato col vostro gesto?

Angelo Zanelli sorride e firma così:



Firenze, mercoledì sera.

«Per onorare la memoria di Domenico Trentacoste, alcuni concittadini..» c'è scritto in una lapide sotto il bel porticato dinnanzi alla Regia Accademia di Belle Arti che è sorta in piazza S. Marco in Firenze. Sembra dunque che per onorare la memoria di quel loro illustre concittadino scultore, i migliori di Firenze ridonassero, alcuni anni or sono, a quell'antica costruzione, il suo mistico aspetto conventuale. Sotto il portico, ora vanno e vengono, futuri pittori e future pittrici e qualche modella e, veramente, la memoria di Domenico Trentacoste sembra così meglio onorata che da un busto marmoreo, in qualche angolo remoto.

— Sua Eccellenza Carena? Vorrei, ecc.

— Ma io non so parlare...

— Allora, come si fa?

— Due parole. Ritengo che il modello o la modella, sia utile, indispensabile, nel periodo di insegnamento. Per altro, anche in tale periodo, il modello vivo, per me, assume lo stesso valore di un vaso, diciamo così, morto. Un vaso, un mazzo di fiori, un libro, un oggetto qualunque.

«Nel periodo posteriore alla scuola, nel periodo della produzione, l'artista può liberarsi dal modello e tenerlo soltanto più come ricordo, se ha accumulato in sè sufficiente forza per poterlo fare, perchè nel momento di gioia del lavoro, quando questo diventa ebbra luce di scoperta, riverbero del pensiero interiore, il modello è inutile, sovente ostile, ad ogni modo sempre fuori della sua creazione e perciò del quadro.

Modello vivo e natura morta

«Personalmente, quell'essere vivo, annoiato, indifferente, mi ha sempre dato fastidio e sempre me ne sono liberato quanto più presto mi è stato possibile. Lo stesso impegno dell'orario, che significa obbligo all'artista di lavorare quando il modello ne ha voglia, è un ostacolo alla creazione dell'opera d'arte che non sempre prende appuntamento con noi, alle ore stabilite il giorno precedente.

«Molto meno ostile, è la natura morta. Egualmente bella e ricca come un nudo di donna. Il modello vivo, uomo o donna, è per altro una necessità d'insegnamento, ripeto, e di controllo però meno superiore alle altre necessità di contemplazione che l'artista deve avere per tutto quanto lo circonda. Tutto è bello se è personalmente interpretato.

«Il fine di un quadro non può essere che il ricordo del modello, la liberazione del pittore dal peso morto di quella realtà.

— Grazie, Eccellenza. Ho trascritto esattamente questa vostra ultima frase. Domando troppo se vi prego di firmare i miei appunti?

Sua Eccellenza Felice Carena, si china, e firma:

Poi rialza quel suo viso biondo e luminoso, dagli occhi chiari di sognatore, che devono folgorare intensamente nell'impeto del lavoro, quando l'arte domanda disperatamente di superare la materia, quando le modelle abbandonano la posa in punto di piedi e cessa a vostri silenziosamente dietro il paravento.

Michele Car.

(Continua)

Rodomontate galliche

Minaccie e calcoli in fatto di colonie

Roma, mercoledì sera.

La farneticante stampa coloniale francese infeudata alle logge massoniche e alle roccheforti capitalistiche continua nella sua violentissima campagna contro le «naturali aspirazioni» del Popolo italiano, travisando fatti e dati.

Anche e sopratutto i giornali coloniali gallici — scrive l'agenzia *Le Colonie* — danno chiara, attraverso i loro scritti, la sensazione che la Francia si è ormai fatto un dovere internazionale in funzione dell'Impero francese, secondo il quale, ad esempio, i protettorati sono sempre suscettibili di trasformarsi in possedimenti coloniali e i mandati in annessioni, quando ciò sia ritenuto utile; il trattato di Londra ha ormai avuto la sua applicazione, e altre amenità del genere.

I giornali coloniali francesi sono pervasi da uno spirito rodomontesco che li conduce a stendere scritti soffusi di minacce. Così la Presse coloniale ci apprende che il dominio coloniale francese è intangibile e che la Tunisia, ad esempio, è fortificatissima e guardata da 148 mila uomini di truppa agguerritissimi, contro i quali le truppe italiane della Libia, inferiori, secondo l'indicato giornale, di ben 70 mila uomini, avrebbero ben poco da fare.

«Non c'è dubbio — conclude la stessa Agenzia *Le colonie* — che le truppe componenti il 20.o e il 21.o Corpo d'Armata di stanza in Libia, tutti motorizzati, sarebbero ben sufficienti a fronteggiare quelle francesi della Tunisia».

Favorevole andamento per l'A. O. I. nel movimento commerciale con gli Stati Uniti

Un attivo di oltre tre milioni

New York, merc. mattino.

Fra gli Stati Uniti e l'Africa Orientale Italiana la bilancia commerciale registra, nei primi dieci mesi del 1938, esportazioni dagli Stati Uniti verso l'A.O.I. per dollari 147.720 ed esportazioni dall'A.O.I. verso gli Stati Uniti per dollari 307.852, con un saldo attivo a favore dell'Africa Orientale Italiana di dollari 159.932, pari a lire italiane 3.040.000 circa.

Interessante questione per il riconoscimento della maternità ad un figlio illegittimo

Padova, mercoledì sera.

Maria Biollo veniva, negli anni 1915-16, accolta in casa del signor Luigi Miazzini, ammogliato e senza figli. Malgrado i suoi ventidue anni, la Biollo era allora una ragazza ingenua e di ciò approfittò il Miazzini per abusarne. Il 22 aprile '17 la Biollo mise al mondo un bambino. Temendo delle conseguenze e delle accuse dei famigliari, la giovane donna consentiva che il bambino diventasse come figlio legittimo del Miazzini. Così avvenne, ed al bambino fu dato il nome di Francesco Miazzini.

Ma una volta ciò avvenuto, il Miazzini e la moglie costrinsero la Biollo ad abbandonare la loro casa. Ai primi del 1937 la Biollo, presa dal rimorso per il fatto compiuto, decise di riunirsi a suo figlio, ed iniziava le pratiche per una causa civile onde venisse riconosciuta la sua maternità nei riguardi del giovane Francesco Miazzini; senonchè veniva informata che la causa civile avrebbe dato origine ad un procedimento penale per il reato di soppressione di stato.

Intanto, anche se le fosse stata riconosciuta la sua maternità su Francesco Miazzini, che conta ora 21 anno ed è aspirante nella nostra Marina, non avrebbe potuto egualmente riunirsi al figlio perchè sarebbe stata tratta per qualche anno in carcere.

Alcuni mesi or sono venne a morire la moglie del Miazzini. La Biollo, saputolo, ha ora ripreso le pratiche per il riconoscimento della sua maternità, ma prima di rivolgersi all'autorità giudiziaria ha interessato il tribunale ecclesiastico, affinchè, esaminando la questione, veda se nel caso le leggi del Concordato consentano alla Biollo di ottenere egualmente il riconoscimento che desidera. L'istruttoria sull'interessante questione è tuttora in corso e viva è l'attesa nella nostra città per la conclusione delle pratiche iniziate.

Tre furti

ROVIGO. — L'altra notte, in casa di Villafora, ignoti ladroni, sul tetto dell'osteria condotta da certa Emilia Speri, e praticato un foro si calarono nella stanza sottostante, dalla quale asportarono il pianterreno e quindi in cantina, da dove asportarono 100 litri di vino da un fusto e 16 bottiglie. Nella stessa notte, sempre a Villafora, gli stessi ignoti ruberanno 45 pennuti a certo Arturo Bacagnini e 25 galline nonchè una damigiana di vino a tale Giacomo Bacagnini.

"Sono orgogliosa della sua morte„

Il virile comportamento di una madre di un Caduto in Spagna

Rovigo, mercoledì sera.

Il 26 dicembre è caduto sul campo di battaglia in Catalogna, mentre i reparti di volontari italiani marciavano verso la vittoria, il Legionario Vincenzo Pregnolato di Domenico, di 23 anni, da Contarina. All'ufficiale del 3° Artiglieria d'Armata che, accompagnato dal vice-Comandante dei Giovani Fascisti in rappresentanza del Segretario Federale, ha portato alla famiglia, con espressioni di affettuosa solidarietà, la feriale notizia, la madre dell'eroe, più che commossa, buttandogli le braccia al collo ha detto testualmente:

«Difelo a tutti, difelo, che io sono orgogliosa della morte eroica di mio figlio. Egli amava la sua Patria come io la amo intensamente. Voglia il Cielo che il mio Vincenzo, con la sua morte, le abbia portato un po' di fortuna».

STAMPA SERA SPETTACOLI

Una "prima,, alla Scala

Stasera: "Marouf,,

di Enrico Rabaud

Henri Rabaud, che ha compiuto nello scorso novembre i sessantacinque anni, può esser contento della lieta e continua fortuna del suo Marouf, che, rappresentato nel '14 all'Opéra Comique, ripreso all'Opéra nel '38, è sovente ripetuto in Francia e fuori. Insieme con la Procession nocturne, 1899, Marouf è il suo più prepiato e ricordato lavoro. Minor favore ebbero prima attenuto l'oratorio Job, l'opera comica La fille de Roland. Né l'Appel de la Mer, all'Opéra Comique, nel '24, né le musiche per i Rêves le miracle des loups e Joueur d'échecs mutarono poi le stimpatie e il giudizio dei contemporanei sulle reali qualità e sui valori dell'antico discepolo di Massenet. Sempre fu riconosciuto degno d'essere a capo del Conservatorio di Parigi. La sua competenza è sicura e alta, la tecnica ricca e vivace, moderna, rinnovata, scevra di esagerazioni. D'altra parte non è stato possibile considerarlo un drammaturgo, neanche nel senso massenetttiano, cioè osservatore di anime, di passioni, di drammi, infine psicologo e cantore psicologo. Il romanzo psicologico era al suo declino quando il Rabaud esordì. La tendenza rinnovatrice era allora da molti intesa sotto l'aspetto descrittivo orientalistico. Ecco il punto di vista dal quale il Rabaud ha considerato gran parte della sua opera musicale, anche quella scenica. La sua nativa eleganza francese si compiace di cantilene, ritmi, armonie, contrappunti, timbri, esotici. La sua maestria produce pagine squisite, pittoresche, colorite, piacevolissime. La così detta immaginazione è sostituita al dramma. Ciò è evidente anche in Marouf.

Il libretto

La favola è graziosa; millantatore di fantastiche ricchezze faiece per credere alle sue stesse fole; una giovane principessa, che non spregia la miseria, la sua origine di lui, innamorata, lo segue verso l'ignoto. Ed è commovente il punto in cui la fola vede un istante di panico, allorchè Marouf e Ali stanno per essere giustiziati. La prima voce lontana che annuncia la meravigliosa carovana giunge sollecita a scacciare l'immagine tragica, a rasserenare; è il punto in cui il sorriso affiora alle labbra, e noi ci compiacciamo della nostra letizia e dell'arte gentile del novellatore. C'è, insomma, un minuscolo dramma nell'antico racconto.

Non uno solo dei momenti capitali è drammatizzato dalla musica. Se Marouf, esasperato e stanco della vita coniugale, abbandona la sua casa e si fa mariuolo, Rabaud non se ne interessa. Se Marouf e Ali si riconoscono dopo tante traversie, Rabaud lascia passare il colloquio senza minimamente rilevarlo. Se Marouf descrive le immaginaria carovana e s'esalta nella sua frottola, la musica non sorride, non scherza, non s'avverte che è tutta una commedia; potrebbe essere anche tutta vera. Marouf dirvela la ballissima filziuola del Sultano? Nessuna sorpresa è espressa dalla musica. Marouf tema che la nuova sposa sia peggiore della prima? E' come se dicesse una cosa qualunque. Marouf confessa alla sposa che l'affare della carovana è una fantasia, ne ride con lei, ne rida tanto da svenire: le note musicali vanno per un'altra strada; non una eco della beffa. Infine Marouf è preso, condannato a morte. L'aspettiate, nella musica, s'intende, un brivido, un fremito, il trapasso dal tragico al comico, la felice soluzione della commedia. Nulla. Anche questo bel momento è passato.

Le caratteristiche musicali

Un solo, generico, vago contatto è fra tale musica e l'argomento: l'orientalismo, cioè l'esotico procedimento modale delle melodie, i singolari incontri delle armonie, i caratteristici ritmi. Ma questa musica esotica non dà vita alla commedia, non pone a sorriso dei personaggi, non li caratterizza, non li canta, insomma.

Se qualche pagina si distingue in tanto disinteresse artistico, essa non partiene al dramma. Per esempio, le romanze derivate o imitate dai canti orientali, di Marouf e della sua sposa, e l'evocazione della fantastica carovana son leggiadre, ma in quanto pezzi staccati; ancora, la descrizione della folla davanti alla bottega di Ali è vivace, ma in quanto pezzettino orchestrale per una suite. Infine, i canti dei malesàn, provengono direttamente dal Désert di Félicien David e da altre opere d'ambiente italiano, arabo, ecc. ecc., che fiorirono in Francia una cinquantina d'anni fa. E non cantilene staccate dal dramma.

Le caratteristiche notate nel Marouf riapparvero nel Rolandie et le mariage garçon, rappresentato quattro anni fa all'Opéra. Eleganza, maestria, nella stessura orchestrale. Lo spettatore deve badare lui a metter d'accordo la musica col dramma, perchè l'operista non ne ha fatto la ragione dell'opera.

Come si sa, il punto di vista del disinteresse al dramma, venuto alla moda or è qualche decennio, è già in decadenza.

a. d. c.

Nel Salone de *La Stampa*

Antichi ritmi di danza

Una rapida rassegna di nobili musiche ispirate dagli antichi ritmi di danza a grandi musicisti italiani e stranieri costituisce il programma che la pianista signorina Mizi Brusotti, valente nel suo istrumento e colta, svolgerà sabato, 21 gennaio, alle ore 17, nel salone de La Stampa. Non soltanto musiche sorte per accompagnare la danza nei regni e principeschi balletti, nelle opere con episodi coreografici, ma anche quelle che dagli atteggiamenti e dai ritmi trassero origine e si svilupparono in organiche forme, per liuto, pel cembalo, per l'orchestra. Seguiranno così la «pavana», la «mascherata», il «branle», la «correnta», la «giustezza», il «passepied», la «gagliarda», la «romanesca», la «siciliana», il «rigaudon», la «gavotta», la «allemanda», la «bourrée», il «minuetto», la «sarabanda», la «canaria», la «giga»; e si ascolteranno pagine, oltre che di ignoti del XVI e XVII secolo, di Cyprien Rael de Bonnegas, di John Blow, di Michelangelo Rossi, di J. Dauvergne, di A. Dampira, di A. Destouches, di H. L. Hassler, di F. A. Philidor, di G. B. Lulli, di G. S. Bach, di W. A. Mozart, di J. Ph. Rameau, di T. A. Arne, di O. Rutini.

Gli inviti saranno distribuiti dal nostro Ufficio Organizzazione e comiciare dalle ore 10 di domani, giovedì 19 gennaio.

La pianista Mizi Brusotti

CARIGNANO

Replica de *La moglie ideale* di Marco Praga

Non ha molti anni questa *Moglie ideale* di Marco Praga, perciò la sua vicenda può sembrare dei giorni nostri anche se si consideri che l'epoca in cui avviene non è proprio la presente. Psicologicamente essa è di tutti i tempi, specialmente dei moderni, poichè la morale, il carattere, le azioni dei personaggi che vi agiscono sono di talune persone di ambo i sessi, di ieri e di oggi. La vicenda, non della più complicate, anzi semplicissima, di una signora, che, pur avendo un amante, è moglie e madre esemplare (almeno in apparenza, e secondo un certo discutibile aspetto) non è di quelle che avvincono il pubblico, ma essa si lascia seguire, con un po' d'attenzione, nei colloqui e nei molti ragionamenti dei personaggi, non fosse altro che per sapere come va a finire. E, dato che tutto finisce bene, gli spettatori ne rimangono contenti e se ne vanno soddisfatti. Perciò ieri sera la ripresa di questa commedia ha riportato un cordiale successo. Interpretata lodevolmente da Sarah Ferrati, da Nina Besozzi, da Luigi Carini e da Stefano Sibaldi, essa è stata gradita. Il Carini, attore sempre distinto, che ha anche allestito il lavoro con buon gusto, ha ottenuto persino un applauso a scena aperta. Non meno festeggiati sono stati, a ogni fine d'atto, tutti gli altri interpreti, più volte evocati alla ribalta. Stasera *La moglie ideale* si replica.

ALFIERI

Stasera: *La fiammata* di Kistemaeckers

Questa sera — come abbiamo più volte pubblicato — debutta all'Alfieri, per un corso di pochissime rappresentazioni, la Compagnia italiana di prosa Ninchi-Dondi-Abba, diretta da Annibale Ninchi, che si presenta con la nota commedia di Enrico Kistemaeckers: *La fiammata*.

Teatro di Torino

Venerdì: la *Piccola Messa solenne*, di Gioacchino Rossini

Il concerto sinfonico di venerdì prossimo al Teatro di Torino, presenta una notevole attrattiva. Si tratta infatti di una composizione poco conosciuta di Gioacchino Rossini: la *Piccola Messa solenne*.

Il complesso artistico sarà diretto da Alceo Toni. Le parti solistiche sono affidate al soprano Giannina Arangi Lombardi, al tenore Paolo Civil, al contralto Elena Nicolai e al basso Tancredi Pasero. Il coro è stato istruito dal maestro Achille Consoli.

CONSERVATORIO

Stasera: il Trio di Monaco

Domani sera:

Schmidt e Bagarotti

AMICI DELLA MUSICA — Stasera al Conservatorio il Trio di Monaco, composto F. Buttner, violinista E. Bischoff, pianista U. Dammert, eseguirà musiche di Beethoven, Bauer, Schubert, Brahms.

GUF. — Il pianista Schmidt e il violinista Bagarotti suoneranno domani sera, al Conservatorio sonate di Locatelli, Beethoven, Debussy, Franck.

«L'ora spagnola» di Ravel alla Fenice di Venezia

Venezia, mercoledì sera.

Ieri sera alla «Fenice» sono stati rappresentati per la prima volta la commedia musicale in un atto *L'ora spagnuola* di Ravel, regia di Marcello Govoni, e il balletto *Gli uccelli* di Ottorino Respighi, regia di Carletto Thieben. Fra l'uno e l'altro lavoro, che ebbero dal pubblico lieta accoglienza, figurava *Gianni Schicchi* di Puccini, pure assai applaudito.

Verdetto negativo sui due «Stradivari» del Pavese

Pavia, mercoledì sera.

Si era parlato giorni addietro del casuale rinvenimento di due strumenti, un violoncello e un violino, avvenuto a Casiana, piccolo paese dell'Oltrepò Pavese, recanti l'etichetta «Antonius Stradivarius cremonensis faciebat 1714»; il che, se fosse stato confermato dai periti, avrebbe fatto ascendere il valore degli strumenti stessi a oltre il milione di lire. Una recente perizia condotta dal noto liutaio pavese Guglielmo Rossi ha assodato trattarsi di due buoni strumenti di probabile fabbricazione tedesca o boema del secolo scorso, ma ha escluso che gli strumenti stessi possano essere attribuiti al grande artefice cremonese.

Due morti e un ferito per un'esplosione

La condanna del colpevole

Vicenza, mercoledì sera.

Il 24 settembre 1937 il trentaquattrenne Giuseppe Dalla Vecchia, comperato a Schio mezzo chilogrammo di polvere da caccia e tornato a Tretto, suo paese, supponendo che fosse umida la pose ad asciugare nel forno della cucina economica.

Il Dalla Vecchia non avvertì di ciò i familiari e la mattina dopo, quando una di lui zia, Ermenegilda Quartiero, di 65 anni, accese la stufa, provocò lo scoppio della polvere.

Rimasero uccisi la Quartiero e il padre del Dalla Vecchia, Giovanni, di 68 anni. Un piccolo figlio dell'imprudente, Antonio, di 4 anni, riportò gravissime ferite con sfregio permanente.

Il Dalla Vecchia, comparso ora in Tribunale, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione.

AUDACIA DI LADRI

Asportano dei bagagli da un'autocorriera ferma sulla piazza della stazione

Gallarate, mercoledì sera.

Un audacissimo colpo ladresco di pieno giorno e in una località centralissima è di continuo movimento è stato compiuto da ignoti mariuoli. Nel piazzale della stazione ove sostano le autocorriere i ladri hanno operato con fruttifero esito; approfittando di un momento favorevole essi infatti scaricavano dei grossi colli di tessuti vari depositi sull'autocorriera Gallarate-Borgomanero spediti da una ditta gallaratese a un commerciante di Varallo Pombia (Novara).

Tragica fine di una ragazza

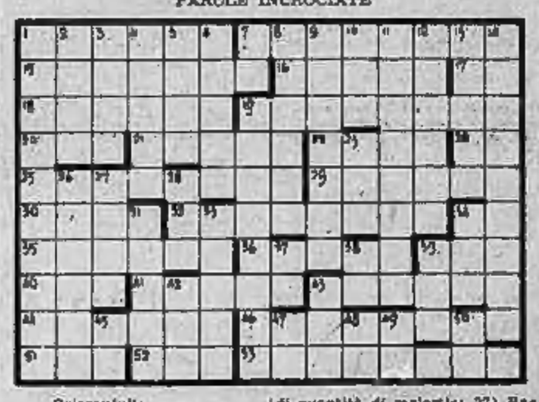
Bergamo, mercoledì sera.

A. Romano di Lombardia la giovane fascista De Agostini Albina di anni 18 di Romano, per fatalità del caso trovava orribile morte. La signorina recatasi a Milano per impegni, tornava verso le 18 a casa. Il treno prima di Romano, per la fittissima nebbia, sostava al semaforo; la De Agostini credendo di trovarsi in stazione, apriva lo sportello scendeva. In quell'istante sopraggiungeva il rapido Milano-Venezia e tutta velocità. Per il fortissimo spostamento d'aria, la De Agostini veniva con violenza proiettata contro il convoglio da cui era scesa.

Dato l'allarme e raccolta priva di sensi in condizioni pietose, veniva ricoverata all'ospedale di Romano, ove spirava alcune ore dopo. Il Segretario Federale ha fatto pervenire le espressioni di vivo cordoglio ai famigliari.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Specie di olmo senza cimiero; 7) Piccoli fabbricati di poverissimo aspetto; 15) Gran golfo aperto dall'Oceano Indiano; 16) Grande disfatta, che cagionò la caduta del 2.o Impero Francese; 17) Simbolo dell'Ozmio; 18) Città antichissima dell'alta Italia, famosa per quattro battaglie; 19) Preso con inganno; 20) Varietà di rosa; 21) Serpente velenosissimo; 22) Pianta generosa... fatale agli aviatori; 24) Simbolo del Tallio; 25) Sacrificare; 29) Genere di alberi leguminosi del Sud America, che forniscono legno rossastro e copaie; 30) Tedio; 32) Mascherare allegrezza; 34) Antica nota; 35) Penisola adriatica; 36) Invasero l'Italia guidati da Odoacre; 39) Il fondatore di Troia; 40) Vasa che corre; 41) Si fa involontariamente... si mangia coi cialdoni; 43) Distrugger l'incantesimo; 44) Cascata; 46) Santo patrono di una Chiesa; 51) Grido fascista; 52) Il fiume della Svizzera che conta 150 affluenti; 53) Madre di Salomè ed airone bianco pregiato per le belle penne ornamentali.

Verticali:

1) Mestiere che dovrebbe esser riservato agli astemi; 2) Ha il nastro azzurro; 3) Fango incandescente; 4) Antico pallottoliere; 5) Può essere cieco, ridente e... birbone; 6) Città e golfo del Mar Rosso; 7) Simbolo del Cobalto; 8) Opera del barone Franchetti; 9) Servaggio; 10) Canto poetico; 11) Industria del latte; 12) Affluente del Tevere, che a Tivoli forma cascata; 13) Risultanti delle forze motrici del bastimento; 14) Corpo non conduttore di elettricità; 19) Di persona collerica ed impetuosa insieme; 23) Profonda; 26) Grandi quantità di molestie; 27) Racconto che ha per oggetto un sentidivino; 28) E' stato soppiantato dai Voi; 31) Dea della bufera, rapace ed impetuosa; 33) Guarir; 34) In Turchia, classe di alti funzionari dell'amministrazione civile; 37) Dio egiziano del Sole; 38) Iniziali del Presidente del Senato; 39) Così, in latino; 42) Tribù etiopica che Antinori studiò nel 1880 a noma femminile; 43) Sigla di noto attore della scena d'ello schermo; 45) Targa di Palermo o del Panama; 47) Imperiale e regio; 48) Oppure; 49) Simbolo del Litio; 50) Regio Decreto.

INTARSIO
(SONNOZZO)

Molto noti pal bel canto
Ghiotta preda del carniere
Tribolar ci fanno tanto
Com'è noto al carceriere.
Quando esplode, quale schianto!
Spacca stive e eliminiere.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Crittogramma:

ESOTERMICO
INCUNABOLI
LITTORIALI
MACROLOGIA
LITOMANZIA
ELIOTROPIO
NEMATOCERI
ONIROLOGIA
BURCHIELLO

Incrocio numerico:

7 × 8 : 2 + 2 = 30
3 : 5 × 16 + 14 = 29
9 + 8 — 7 + 25 = 35
6 × 5 + 11 + 1 = 43
30 29 35 43 136

Frin

Il dramma di una sposa

Ritrova il marito e la felicità

in seguito ad un incidente stradale

La lontana "scappata,, ed una sciagura fatale Mesi di angoscia - Finalmente la riconciliazione

Como, mercoledì sera.

La signora Luisa R. aveva appreso da un giornale, nell'autunno del 1937, la notizia della disgrazia toccata al marito.

«Questa sera, diceva l'informazione, una motocicletta guidata dal signor Renzo R., da Milano, sulla quale si trovava anche la signorina Anita M., nell'abbordare troppo velocemente una curva della strada Recco-Rapallo sbandava, rovesciandosi. I due motociclisti, subito soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale, dove i medici hanno riscontrato al R. ferite alla testa e al braccio destro, e sintomi di commozione cerebrale, alla M. la distorsione del piede destro e contusioni varie».

Mai una nube...

Luisa R. si era sposata un anno prima ed era innamoratissima del marito, il quale sembrava che la ricambiasse con uguale affetto. Mai una nube aveva oscurato fino ad allora il terso cielo della loro felicità coniugale. Partendo, il consorte le aveva detto che si sarebbe recato per affari a Bologna, ed essa non aveva alcuna ragione di dubitare della sincerità del marito.

Una del viaggio era, invece, la Riviera, e gli «affari» erano costituiti da quell'Anita che ella conosceva assai bene. Il marito, sapendo della sua antipatia per «quella donna», le aveva anzi promesso, senz'esserne richiesto, che non l'avrebbe più avvicinata.

Così manteneva le promesse! Pure scese all'ospedale, vegliò quell'uomo che credeva di odiare, gioì sentendo che ogni pericolo era scomparso. Ma non volle più ritornare a vivere con lui. Troppo giovane per capire che il corpo può cedere al desiderio senza che l'anima ne sia presa, ella fu incapace di perdonare.

Mascherò d'orgoglio il suo strazio e partì per Como dove fu ospitata da un fratello abitante in una villetta isolata posta sulla provinciale milanese, proprio alle porte della città. Invano il marito cercò a più riprese di farla recedere dal suo divisamento. Inflessibile, la donna rispose di no a lui; rispose di no a comuni amici che si erano adoperati per riconciliare i due sposi; rifiutò sdegnosamente gli aiuti che l'uomo voleva darle, sapendo che le sue condizioni economiche erano tutt'altro che floride.

Per non essere di peso al fratello cercò e trovò un'occupazione, quale contabile, in un'azienda cittadina ed incominciò la sua nuova vita dalla quale nessuna gioia attendeva. Passarono i mesi, i ricordi amari, le ragioni di rancore si assottigliarono e caddero per far posto a un sempre più acuto bisogno di compagnia e di tenerezza.

Pure sentiva che tornare da lui non poteva. Come si può, quando si cambia strada così come aveva fatto lei, a tornare indietro?

Come una volta

Sabato sera la giovane era a casa assieme al fratello. Avevano aperta la radio, e, nella tiepida stanza, la divina musica di Puccini e la magnifica voce di un cantante sconosciuto davano brividi di intensa commozione e traevano dal petto dell'intanta ascoltatrice trepidi sospiri. Ad un tratto giunge dalla strada un colpo secco simile a una detonazione, seguito da uno stridio di freni, da uno schianto e da un'invocazione d'aiuto. Una motocicletta, per lo scoppio di un pneumatico, dopo aver paurosamente sbandato si era rovesciata presso l'orlo della strada, lanciando lontano colui che la montava.

I due accorsero di corsa sulla via e nel motociclista ferito ravvisarono immediatamente il rispettivo cognato e marito. La singolarità del caso, lo stupore del cognato in commozione della donna fecero sì che fra i tre scendesse per qualche istante il silenzio proprio dei momenti difficili.

Poi la donna parlò:

— Ti sei fatto tanto male?

— Oh, non molto, Grazia.

Il motociclista, che effettivamente aveva riportato ferite più dolorose che gravi, sorretto dal cognato fu fatto salire in casa. «Questa è la volontà di Dio», pensò la moglie seguendo i due. Il marito non aveva più pronunciato parola, ma i suoi occhi parlavano e dicevano il suo rimorso, la sua pena, il suo desiderio di riprendere la dolce vita di un tempo. La donna comprese e il suo sguardo rispose che il passato era dimenticato.

Fra qualche giorno, non appena ciò si sarà rimasso, Renzo R. partirà per Milano con la dolce sposa, perduta per uno stupido incidente stradale e da un intelligente incidente stradale riconquistata.

C. R.

Mortale infortunio

SONDRIO. — Nonostante il fucile del padre, il sedicenne Giovanni Rizzi, da Ocsa di Mossaggio, si era recato a caccia, ma, non pratico dell'arma, mentre stava provandola ne faceva partire un colpo, accidentale. Il cadavere del disgraziato è stato trovato dallo stesso padre, che, si era recato armato, alla ricerca del figlio.

Gloriosa morte in Spagna di un aviatore trentino

Trento, mercoledì sera.

Un tragico incidente di volo ha stroncato la giovane esistenza del camerata Alcardo Trentini, del Guf di Trento, tenente pilota della XV Squadriglia da caccia terrestre «Diavoli rossi» di Rimini. Il camerata Trentini, nel luglio 1937 a soli 23 anni, era partito per la Spagna, arruolandosi volontario nell'Aviazione Legionaria delle Baleari.

Nei primi mesi della guerra combattè su apparecchi da caccia marittimi, passando poi alla squadriglia dei pipistrelli da bombardamento notturno.

Durante i tredici mesi in cui fece parte dell'Aviazione Legionaria si distinse per ardimento ed eroismo guerriero. Il suo stato di servizio ora dei più lusinghieri: centotredici azioni, tra proposte per ricompense al valore, una medaglia d'argento al valor militare, il passaggio per merito di guerra al servizio permanente effettivo e la promozione a tenente pilota.

La sua tragica fine ha destato in Trento profondo cordoglio.

Autista pubblico legato ed abbandonato sulla strada da due sconosciuti

Verona, mercoledì sera.

L'autista di piazza Luigi Negri veniva invitato ieri sera verso le ore 22,30 da due sconosciuti ad accompagnarli in macchina fino a San Bonifacio. Però nei pressi di Caldieri i due individui, estratta una rivoltella, l'obbligavano a scendere.

Il disgraziato veniva legato, cloroformizzato ed abbandonato quindi sul ciglio della strada mentre i due, salili in macchina, si dileguavano. Il povero Negri veniva poco dopo trovato da alcuni passanti. Del fatto è stata informata l'Arma Benemerita che ha disposto per una minuziosa inchiesta.

Esce dopo 7 anni dal carcere e vi ritorna subito

Rovigo, merc. sera.

Il padovano Giulio Gasparini di 40 anni, dopo avere scontato sette anni di carcere inflittigli dalla Corte di Assise di Padova, il 24 ottobre dello scorso anno venne a Rovigo e, durante la notte, in frazione di Boara, scassinò la porta della bottega del fruttivendolo Eliseo Secco e rubò tre sacchi di frutta e una bilancia, nonchè quattro conigli e nove polli ed altre persone. Pescato dai carabinieri con la refurtiva, il Gasparini fece immediato ritorno in carcere e ieri è stato dal Tribunale condannato ad anni uno e mesi quattro di reclusione e a due anni di colonia di lavoro.

La sciagura d'un operaio

COMO. — Un singolare infortunio è costato la vita al tessitore Modesto Somaschini, di anni 60, da Carugo. Il Somaschini manovrava un telaio quando, increspandosi, cadeva all'indietro e batteva il capo sul pavimento, fratturandosi il cranio e decedendo qualche ora dopo.

Nozze d'oro

COMO. — Circondati da una cinquantina tra figli e nipoti, i coniugi Disolina e Giovanni Bazzi, da Ponna Inferiore, hanno celebrato le loro nozze d'oro. La popolazione ha offerto ai due vecchietti un'artistica pergamena.

Travolto dal treno

BERGAMO. — Al passaggio a livello di Treviglio, nonostante le sbarre fossero chiuse, certo Giuseppe Mauri, di Treviglio, di 74 anni, ha tentato attraversare il binario. Nel frattempo il Mauri veniva investito in pieno dal treno provenente da Milano, rimanendo ucciso all'istante.

Una frana

BERGAMO. — Il primo treno in partenza da S. Martino de' Calvi, Valle Brembana, all'altezza di Lenna, trovava la linea bloccata da una frana. Nonostante l'ultima corsa in ordine del treni, la macchina deviava. Al brusco arresto i passeggeri provarono molta paura; fortunatamente non si lamentano disgrazie personali.

Negozio svaligiato

BERGAMO. — Un grave furto è stato commesso a Carobbio in danno di Rovetta Arcangelo, esercente negozio di mercerie e tessuti. I danni furono valutati a 10 mila lire.

Da Omegna a Genova

INTRA. — Già si è data notizia della misteriosa scomparsa di una sartina tredicenne, residente ad Omegna, allontanatasi da casa alcuni giorni fa all'insaputa dei genitori. Ora veniamo informati che la piccola fuggitiva è stata rintracciata a Genova, mentre vagava per le vie della Superba. La ragazza sarà immediatamente consegnata alla famiglia.

COGNAC RENÈ BRIANT
L'inverno senza malanni

MARSALA FLORIO
VECCHISSIME RISERVE

Appendice di STAMPA SERA (194

Amare che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Non conoscevo la capitale francese, ed egli era assai lieto di potermi guidare. Per prima cosa mi condusse da un grande sarto ove mi fece fare i due abiti che voi conoscete: uno nero ed uno azzurro.

Destinammo nei grandi ristoranti. Giovanni mi contemplava con orgoglio. Non aveva pensato di comperar niente per se stesso. Restava sempre il marinaio semplice che io amavo tanto.

— Ritorneremo! — mi promise. — Ma adesso bisogna che torniamo laggiù per approfittare delle grandi maree; senza contare che un altro bastimento potrebbe soccorrerci del bastimento affondato e approfittare della fortuna come abbiamo fatto noi...

Aveva deciso di non vendere più nessuna moneta, perchè non si potesse inondare il mercato di monete recanti l'effige di Bonaparte.

A La Rochelle Giovanni potè trovare un libriccino che conteneva la storia particolareggiata della «Charente» dal quale apprendemmo come i ravigli colati a picco all'epoca di Napoleone, nei dintorni dell'Isola Oléron, erano assai numerosi in seguito ai combattimenti terribili che si svolsero tra la flotta francese e quella inglese.

Sapemmo anche che contro il blocco delle navi nemiche, si era tentato di far passare attraverso esso una goletta carica d'oro. Si trattava dell'«Escarcelle» la quale doveva raggiungere la squadra francese che in quel momento si trovava alle Antille a recarle del denaro.

L'«Escarcelle» era scomparsa anch'essa tra i flutti con tutto il tesoro che conteneva e giammai si seppe qual'era il punto nel quale era finita.

Lo avremmo ritrovato noi un secolo dopo! Ed ecco che esso costituiva la nostra fortuna!».

***

Claudia si passò la mano sulla fronte, ed esitò a proseguire il suo racconto. Infine sospirò:

— Bisogna che sappiate anche il rimanente. Ed è proprio questo che vi interessa di più... Mi sono attardata a parlare dei miei giorni felici, poichè ho il bisogno di provare a me stessa che Giovanni ebbe da me un poco di felicità...

Ogni notte ricominciammo la pesca miracolosa che rendeva tanto il mio compagno.

A seconda delle maree, cambiavamo le ore. Intanto per non dare nell'occhio ormeggiavamo talvolta a La Rochelle, talvolta all'isola d'Oléron oppure a Fourras od anche nell'isola d'Aix.

Giovanni aveva comperato una barchetta sulla quale si recava spesso a pescare per delle ore intere al fine di dare una ragione plausibile alla nostra presenza in quel posto.

Di notte spegnevamo le luci; l'oro veniva recato a bordo e messo subito nella stiva, in attesa di poterlo fondere, cosa che non si poteva fare che a terra e con l'aiuto di un forno adatto.

— Potremmo prender del milioni! — diceva Giovanni. — Occorrerebbe per questo che restassimo qui per dei mesi. Ma abbiamo noi bisogno di tanto denaro? Quando avremo acquistato un panfilo ed avremo di che vivere per un anno con larghezza, partiremo, salvo a ritornare qui ad approvvigionarci di nuovo.

Non resistette alla tentazione di visitare i cantieri navali di La Rochelle e di esaminare i panfili lvi in costruzione.

Contrattò lungamente un panfilo, del genere di «Città di Messico» e che si stava costruendo per un ricco industriale di Parigi.

— Ecco, è un battello come questo che voglio! — egli disse al costruttore.

Dovrete mettermi in lavorazione subito un altro per il vostro cliente e questo finirlo per me. Vi indennizzerei.

In quel momento non facemmo caso ad un negro che si trovava nel cantiere e che avremmo dovuto rivedere più tardi a bordo del «Città di Messico».

L'insistenza di Giovanni stupì non poco il direttore dei cantieri navali. Bisogna aggiungere d'altra parte che il nostro aspetto non si accordava certamente con la grossa somma richiesta per l'acquisto del panfilo: quattrocentomila franchi.

La notte seguente facemmo ad avere delle note. Mentre gettavamo l'ancora sopra la nave ormeggiata, sentimmo il rumore di un motore, ma molto debole, quasi fosse in lontananza. Credevamo che il rumore si allontanasse; invece sentimmo che il motore si era arrestato come se l'imbarcazione si fosse improvvisamente fermata.

— Forse il nostro lavoro è stato osservato? Siamo forse spiati?

Impossibile vedere qualcosa nella notte scura e senza luna.

— Bah! — disse Giovanni. — Forse ci sbagliamo. Probabilmente il battello in questione si è allontanato, oppure ha adoperato le vele...

Perciò egli volle tuffarsi lo stesso, dato anche che quella era una delle ultime notti di grande marea, e dal momento che avevamo deciso di cessare fra poco il nostro lavoro di ricupero.

Non udimmo più nulla fino al mattino. Restammo sul posto dopo aver fatto risalire a bordo una grande quantità d'oro, nonostante che le casse che Giovanni trovava, fossero sparpagliate; ciò che rendeva le immersioni più prolungate e più faticose.

Valutammo il nostro tesoro a circa due milioni di franchi e ritenemmo che fosse più che sufficiente per qual che volevamo fare.

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

L'invito a pranzo

Era quasi mezzogiorno. Il commerciante Silvio Praler, gettando un'occhiata sul blocco del promemoria, a sinistra della sua scrivania, vi lesse: «invito a pranzo». Firmò affrettatamente le fatture che gli porgeva la sua segretaria, fece dire al commesso viaggiatore che aspettava in anticamera di ritornare sul tardo pomeriggio. Poi si alzò, spiccò dall'appendipanni bastone e cappello, salutò facendo sventagliare in aria la grossa mano inanellata ed uscì fischiettando. Fu vista la pingue sagoma trabalzare sul marciapiedi mentre si esibiva in un tentativo di corsa per prendere il tram. Ma prima che Silvio Praler fosse giunto alla fermata, il tram passò rapido, squillando. Egli, dopo aver pensato che era urgente una riforma nei servizi tramviari, sbuffò, si asciugò il sudore e salì su di un tassì. «Presto, mi raccomando — disse all'autista: — Via Meging 37». La macchina partì con un salto ed una bordata che buttò Praler sul divano, quasi di traverso. Riacquistato l'equilibrio, si stirò il cappello ammaccato, lo pulì col rovescio della manica e si destreggiò molto, consumando sei cerini, prima di riuscire ad accendere un grosso sigaro. Trasse il fumo voluttuosamente «Altro che aperitivi!» si disse Praler, soddisfatto. Non c'era niente di meglio che un grosso sigaro, secondo il suo avviso, per stuzzicare l'appetito. Chissà Quintino Lem che cosa gli aveva fatto preparare? Un pranzetto delizioso, certamente. Quando Lem parlava di argomenti gastronomici, anche a soffrire di mal di stomaco, c'era da seutirsi l'acquolina in bocca. Pastasciutta con i tartufi e le regaglie di pollo? Tinche in gelatina o agnello al forno? (Si udì il lungo sibilo della sirena di mezzogiorno). Se fosse giunto in tempo dalla fioraia all'angolo di via Meging Praler avrebbe comperato un mazzo di rose da offrire alla moglie di Quintino, a quella «cuoca divina». Si precipitò dalla macchina, comperò i fiori e, di corsa, percorse i due isolati che lo dividevano dal negozio di pelletterie di Quintino Lem. Il negozio aveva le saracinesche abbassate. Praler picchiò con le nocche delle dita. Nessuno rispose. Girò dall'interno del cortile e s'informò dal portinaio. Lem aveva chiuso dieci minuti prima ed era salito in fretta su un tassì perchè aveva un invito a pranzo.

«Ho fatto male a non arrivare mezz'ora prima», pensò Praler. Certo Quintino aveva aspettato una ventina di minuti e poi l'aveva preceduto. A quell'ora di sicuro era a [illegible] preparare l'antipasto. Il guaio era che Lem stava all'altro capo della città, i tram adesso traballavano stipati, e per tutta via Meging non si vedeva, tranne quelle di passaggio, l'ombra di una macchina. Silvio Praler dovrebbe fare quattrocento metri a piedi, sotto la sferza di un sole micidiale, prima di giungere in Piazza Clock e prendere un tassì. Quando arrivò davanti al portone della casa dei Lem erano le 13,25. Fece le due rampe di scale ansando.

«Scusatemi se sono in ritardo» disse Praler alla signora Lem che venne ad aprire. «Che caldo,eh?», soggiunse sventagliandosi col cappello. «Mi sono permesso di portarvi questi due fiori... Immagino che per voi sarà stato tanto disturbo.... Io non volevo accettare, ma Quintino ha tanto insistito... Dov'è? dov'è? quel manigoldo... in cucina?». E fece per dirigersi in quella direzione: «Di': potevi avere anche la compiacenza di aspettarmi...».

La signora Lem lo ascoltò per un momento interdetta — che il commerciante fosse ammattito? — poi si fece animo e replicò: «Ma Quintino non era a pranzo con voi?». «Con me?» chiese Praler, spalancando gli occhi. «Sì — insistè la signora. — E' una settimana che mi parla di questo invito a pranzo... Se l'è perfino segnato sul calendario della sala da pranzo...». «Ma se c'era anche Bliette! — disse Praler. — Sapete: il proprietario dell'agenzia dei trasporti quando se ne parlò?» Eravamo al Bristol. Bliette trasse di tasca la lista d'una cena a cui aveva partecipato qualche giorno prima e cominciò ad enumerare le portate. Si chiacchierò di piatti, di manicaretti e si bevvero un paio di bottiglie. Ognuno cantò le lodi della propria consorte come causa provetta, in quel momento irruppe nel caffè una comitiva di gente che usciva da teatro; ed alla fine Quintino m'inviò a pranzo».

«Chissà Quintino dove sarà andato a sbattere!...» disse la signora Lem con un accento di rammarico nella voce. Praler non rispose. «Mi rincresce molto, signora, di avervi disturbata» fece il commerciante dopo un momento. «Dev'essere stato un equivoco». «Certo» confermò la signora. E l'accompagnò verso l'uscita.

* *

«A forza di guardare a destra e a sinistra, mi sta venendo il torcicollo... Non vedo nessuno», disse la signora Blette dalla finestra a suo marito che, in sala da pranzo stava, affettando del salame. Egli diede un'occhiata alla pendola: segnava le 13,35. «Vieni dentro — poi disse — e di' a Brigida che metta giù i ravioli. Chissà dove saranno andati a finire quei due scimuniti!...». «Tanta roba che andrà a male!» fece la signora Blette, contrariata. «Fa niente — rispose il marito, mettendosi a tavola. — Gliela farò pagare coi prossimi trasporti...».

Torog

Artisti italiani nel Sud America

Prossimi «giri» della Melato della Merlini e di Zacconi

Anche Govi nell'Argentina

Buenos Aires, mercoledì mattino.

(S.I.A.) - I giornali annunciano per il 18 marzo l'arrivo della Compagnia Melato-Sabattini-Calabresi, per una stagione all'Ateneo. Dalla capitale la compagnia passerà poi a La Plata e quindi nel vicino Uruguay.

Nello stesso torno di tempo si dà per sicurissima una stagione di Elsa Merlini.

La prossima stagione riporterà pure sulle scene argentine Ermete Zacconi.

La stagione drammatica teatrale sudamericana non si chiuderà prima che la Compagnia Govi abbia fatto la sua preannunciata tornata di recite in Argentina, nell'Uruguay e nel Brasile. Le trattative, interrotte lo scorso anno, sono state riprese. Con tutta probabilità Gilberto Govi si presenterà all'Ateneo nel settembre prossimo.

Chiara sentenza del Tribunale su una vertenza fra una Ditta inglese e una italiana

Milano, mercoledì sera.

Una ditta inglese, la «Joseph Dawson» di Bradford, aveva sanzionato in giudizio davanti al nostro Tribunale civile la ditta Ugo Filotto di Milano, perchè fosse tenuta a corrispondere gli interessi sulle somme da questa versato nel «clearing» in pagamento di merci importate, relativi al periodo di tempo fra la data del versamento in «clearing» e quella dell'effettivo trasferimento delle somme alla creditrice inglese, e ciò per il principio generale dell'art. 44 del Codice di commercio.

La ditta italiana eccepì che essa in base all'art. 6 della legge 15 dicembre 1938 numero 227 è stabilito che «la differenza di cambio saranno rispettivamente a favore o a sfavore del debitore italiano», nessun accenno tuttavia si fa in detta legge alla questione degli interessi fino al momento del trasferimento; e poichè il ritardo subito dalla Casa inglese per venire in possesso delle somme dovute, non era in alcun modo imputabile al debitore chè tempestivamente aveva effettuato i versamenti nel «clearing», chiedeva il rigetto della domanda.

La terza Sezione del Tribunale ha accolto questa tesi osservando, tra l'altro, che per le recenti disposizioni «il pagamento diviene liberatorio a tutti gli effetti in quanto è assicurata la differenza eventuale di cambio, ma la liberatorietà dei pagamenti non è subordinata al pagamento di interessi fra il versamento e il trasferimento della valuta».

La sentenza conclude affermando che «la questione degli interessi non si è mai affacciata alla mente del legislatore, come elemento costitutivo della liberatorietà dei versamenti nello speciale sistema del «clearing», e può quindi ragionevolmente escludersi, secondo la «mens legis», che tali interessi non siano dovuti».

Commenti di Borsa

TORINO, 18. — Con una maggiore attività di scambi il mercato assume un andamento più favorevole. Progressi limitati ma graduali si registrano su quasi tutti i valori con chiusura all'incirca sui massimi della giornata. Fiat e Viscosa sono fra quelli che segnano i vantaggi più sensibili.

MILANO, 18. — Dopo qualche contrasto alle prime battute, il mercato si è subito dimostrato meglio orientato e tra animate compere e ricompere ha ripreso sensibilmente per tutta la quota. Fra i diversi comparti salomoni un maggior interessamento è stato notato per la Fiat, Breda, Meridionali, Filisco, Eridania, Selm, Terni, Siele, Centrale e per le Dip. Pure domandate le Metalli, Venete, Bianchi, Pirelli, Italcementi, Stet e la Cisalpine. Tiepidi di Stato resultanti sulle quotazioni precedenti. Fermi i Buoni novennali.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

I terroristi in Inghilterra

50 chilogrammi di dinamite scoperti a Manchester mentre stavano per esplodere

Il fortuito allarme - L'ordigno a orologeria - Forze di polizia della riserva richiamate in servizio

Londra, mercoledì sera.

Vengono segnalati altri tentativi di terroristi e sabotatori, il più grave, per le conseguenze che avrebbe potuto avere, se non fosse stato sventato, è quello scoperto stanotte a Barton nelle vicinanze di Manchester. Presso una torre metallica, che è situata sulla riva del canale navigabile e che sorregge le condutture dell'energia elettrica, destinata ad una vasta zona di quel distretto industriale, un passante ha notato tre sacchi. Insospettito egli vi è avvicinato ed ha potuto constatare che i sacchi erano collegati con una sveglia. Informava allora la polizia, che inviava sul posto un autofurgone con agenti i quali, in primo luogo, hanno tagliato i fili e poi hanno esaminato i sacchi, constatando che essi contenevano circa 50 chili di dinamite.

La sveglia era collocata sopra e caricata per le sei, ora in cui un contatto elettrico avrebbe determinato l'esplosione, ma l'orologio si era fermato a 35 minuti dopo la mezzanotte. La sveglia e l'esplosivo venivano portati alla sede centrale della polizia, mentre squadre di agenti iniziavano subito le indagini. Anche a Londra la polizia continua le indagini e sta alla ricerca di parecchie persone sospette che potrebbero essere più o meno direttamente implicate nei tentativi terroristici.

Speciali precauzioni sono state prese per la vigilanza degli uffici governativi alla Whitehall, dove sono stati aumentati gli agenti specializzati. Essi stati chiamati in servizio reparti di riserva della polizia. Particolare sorveglianza viene esercitata nelle stazioni ferroviarie e sui treni.

A Liverpool, dove vivono numerosi irlandesi, le autorità hanno scoperto le licenze agli agenti di polizia. Tutte le navi che lasciano quel porto sono sorvegliate per evitare che vi salgano persone sospette, di cui gli agenti hanno fotografie e connotati.

Un nuovo attentato è stato commesso nel Warwickshire. A Coleshill, una bomba ha danneggiato un'antenna a traliccio d'acciaio di una linea elettrica.

Il Gabinetto ha deciso oggi che il Ministro dei Domini, MacDonald, sia scortato in permanenza da due agenti.

La polizia comunica che gli agenti di Scotland Yard incaricati dell'inchiesta sulle recenti esplosioni avvenute in diversi punti dell'Inghilterra, hanno arrestato sette persone che sono state denunziate per violazione della legge sulla detenzione di esplosivi. Uno degli arrestati ha dichiarato al Commissariato di polizia: «Sono contrario all'occupazione inglese in Irlanda. Anche ora intendo manifestare apertamente la mia protesta».

Una visita di S. E. Valle all'aeroporto di Vercelli

Vercelli, mercoledì sera.

Stamane è giunto S. E. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, dopo un lieve incidente automobilistico avuto all'uscita da Milano, al bivio dell'autostrada dei Laghi.

Giunto a Vercelli alle 11,40 è ricevuto a Borgo Vercelli dal Prefetto, dal Federale, dall'Atlantico Francis Lombardi, presidente della «Ruca» di Vercelli, il generale Valle, che era accompagnato da S. E. Porro, Comandante di squadra aerea e dal generale Mazzucco, comandante la Zona aerea di Milano, ha raggiunto l'aeroporto «Carlo Del Prete» dove fu ricevuto con gli onori militari.

Francis Lombardi gli ha illustrato l'attività della Ruca di Vercelli, che oggi celebra il suo decennale istituendo un padrinato aeronautico per brevettare gratuitamente i Giovani fascisti, e che ha affrontato e risolto il problema dell'apparecchio da scuola. Il gen. Valle ha consegnato al padre dell'allievo pilota Renato Franchino, caduto nell'adempimento del suo dovere, il brevetto di pilota alla memoria ed ai padrini ed ai figliocci dei candidato aeronautico i diplomi di padrino e l'aquila di pilota.

Due ebrei condannati per ricettazione di pietrine di contrabbando

Milano, mercoledì sera.

Il 3 dicembre u. s. gli ebrei Salomone Schwinger fu Giuseppe, polacco ed Alessandro Kanner fu Isacco, suddito germanico, venivano fermati in corso XXII Marzo e trovati in possesso di una quantità di pietrine per accendisigari che dissero di avere avuto da un loro correligionario di cui non sapevano fornire il nome.

Proseguendo nelle indagini, l'autorità veniva a conoscenza che i due fermati bazzicavano un bar di corso Buenos Aires di proprietà di Osvaldo Arcari fu Adamo e del quale era commesso il giovane Giuseppe Speita fu Giovanni. In una perquisizione, sotto il banco dell'esercizio fu rinvenuta una valigetta contenente oltre 17 mila pietrine contrabbandate, motivo per cui furono arrestati e denunciati tanto lo Schwinger e il Kanner, quanto l'Arcari e lo Speita.

Tutti e quattro sono comparsi ora davanti alla 1ª Sezione del Tribunale per rispondere: i primi due di ricettazione delle pietrine contrabbandate nonchè di esserni interessati per la vendita delle stesse; gli altri di complicità nella ricettazione. Il Tribunale ha condannato lo Schwinger e il Kanner a mille lire ciascuno di multa ed a 7830 lire di tassa evasa, nel beneficio della condizionale per la sola multa, ed ha assolto gli altri due per insufficienza di prove.

Solenni funerali a Corridonia della madre dell'Eroe della Trincea delle Frasche

Macerata, merc. sera.

Per tutta la giornata di ieri la salma di Enrichetta Corridoni è rimasta esposta nella sala dell'Impero di Palazzo Comunale di Corridonia. Autorità, fascisti, popolo, personalità del Regime e delle organizzazioni sindacali si sono succeduti ininterrottamente a rendere l'estremo omaggio alla salma.

Stamane a Corridonia si sono svolti i funerali. Da varie città d'Italia sono giunte numerose rappresentanze dei Fasci che sono intervenute al nome dell'Eroe della Trincea delle Frasche e rappresentanze di altre organizzazioni ed associazioni. Anche i Mutilati d'Italia sono stati presenti al funebre rito. L'on. Delcroix ha telegrafato al Presidente dell'Associazione provinciale per dare l'adesione commossa di tutti i commilitoni.

Il Ministero delle Corporazioni è stato rappresentato dal Prefetto di Macerata. Il Ministero dell'Aeronautica dall'Atlantico Vitalini, che ha atterrato stamane sul campo di Sorbaccetta.

Alle 9,45 il corteo si è mosso dal Palazzo Comunale verso la chiesa di San Pietro, aperto dall'organizzazione femminile fascista e da reparti armati della G.I.L. maschile e della Regia Aeronautica. La bara, sorretta da fascisti e da volontari di guerra è passata tra due fitte ali di gagliardetti; dietro la bara erano i familiari, il comm. Deambria, i piccoli Pippo e Valeria, l'ispettrice del P.N.F. Leati, la ispettrice Franceschini, il Prefetto, il Federale, tutte le autorità provinciali e le personalità convenute a Corridonia. Il corteo si è recato fino alla chiesa di San Pietro, dove è stato celebrato il rito funebre, alla presenza dell'Arcivescovo di Fermo.

Terminato il rito, il corteo si è ricomposto ed ha proseguito per il Cimitero, dove Enrichetta Corridoni dormirà il suo ultimo sonno accanto al marito ed accanto ai suoi figli.

Il Duca di Coburgo a Roma

Prossime adesioni in Quirinale e a Palazzo Venezia

Roma, mercoledì sera.

E' arrivato oggi alle ore 12 da Berlino S. A. il Duca di Coburgo, delegato dalle Associazioni reduci tedeschi e presidente del Comitato internazionale degli ex-combattenti, ricevuto alla stazione dal presidente dei Mutilati, on. Carlo Delcroix, dal presidente dell'Associazione Combattenti, Medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, e dai presidenti di tutte le Associazioni combattentistiche. Era presente anche l'Ambasciatore di Germania a Roma von Mackensen.

Il Duca sarà ospite delle Associazioni combattentistiche italiane, e durante il suo soggiorno renderà omaggio al Milite Ignoto, alla Cappella votiva dei Caduti Fascisti e visiterà la Mostra autarchica del minerale e quella della Bonifica integrale. Egli sarà ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re Imperatore e dal Duce.

I Duchi di Genova a Roma

Roma, merc. sera.

Il Duca e la Duchessa di Genova giungeranno a Roma domattina alle ore 8,10, da Torino. Provenienti da Viareggio domani nel pomeriggio arriveranno nell'Urbe alle ore 16,38 la Principessa Borbone Parma.

L'attività bonificatrice dell'O. N. Combattenti

La vasta opera in corso in una relazione al DUCE

Le prime 100 case coloniche nell'Impero - Sistemazione per oltre 1000 famiglie agricole

Al 30 gennaio l'inizio dei lavori nel Tavoliere delle Puglie

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto l'on. Di Crollalanza, presidente dell'O.N.C., che Gli ha riferito sulle varie attività bonificatrici che sta svolgendo l'istituto.

Per la gestione coloniale nell'Agro Pontino il presidente dell'Opera ha posto in evidenza i confortanti risultati conseguiti nell'annata agraria testè chiusasi, sia riguardo alle colture cerealicole che a quelle foraggere, che vanno assumendo una crescente importanza nelle rotazioni culturali. In conseguenza di tali orientamenti, il patrimonio zootecnico, che ha già raggiunto i 27 mila capi, è destinato a rappresentare uno dei fattori essenziali dell'economia agraria della regione. Ha riferito anche sul contributo che l'Agro Pontino dà all'autarchia nazionale, segnatamente con alcune colture industriali, quali la barbabietola, il cotone e il sorgo zuccherino, che sono in costante sviluppo, mettendo, inoltre, in rilievo l'andamento favorevole stagionale che ha consentito di ultimare le semine nelle condizioni migliori.

Per quanto riguarda la trasformazione fondiaria sempre nell'Agro Pontino Romano, ha riferito come siano in corso lavori per la costituzione di nuove 320 unità poderali.

In piena attività costruttiva è il centro comunale di Pomezia, che il 28 ottobre XVIII, come fasato, verrà inaugurato. Con i nuovi appoderamenti nella zona di Aprilia e di Pomezia e con la costruzione dei centri comunali risulterà completata la grande opera del Regime per la bonifica integrale dell'Agro pontino romano.

L'on. Di Crollalanza ha riferito pure sulle nuove attività che il Duce ha voluto assegnare all'O. N. C.: la trasformazione fondiaria del Tavoliere di Puglia e del basso Volturno, il presidente ha riferito, inoltre, sull'attività diretta a completare le trasformazioni nelle altre aziende agrarie dell'Ente sulle in Toscana, in Umbria, nella Campania, nella Puglia, in Sardegna e che complessivamente nell'annata renderanno possibile la costituzione di altri cento nuovi poderi.

Infine l'on. Di Crollalanza ha riferito che le prime due aziende costituite in A. O. I. hanno praticamente ultimato un primo lotto di dieci case coloniche, ciò che permetterà prossimamente ai capi di famiglia che già coltivano i relativi poderi di farsi raggiungere dalle loro famiglie.

Complessivamente l'O. N. C., nel normale progressivo svolgimento della propria attività, darà nell'annata 1939-XVII una sistemazione per la tranquilla operosa attività a oltre mille famiglie di combattenti agricoltori.

Il Duce si è compiaciuto con l'on. Di Crollalanza per l'attività bonificatrice svolta dall'istituto e, mentre ha impartito direttive per l'ulteriore azione dell'Ente, ha fissato che nel Tavoliere di Puglia l'inizio effettivo dei lavori abbia luogo il 30 gennaio corrente con l'intervento del Sottosegretario alla Bonifica integrale.

La requisitoria del P. M. al processo contro i rissanti di Monza

Milano, mercoledì sera.

E' continuato questa mattina alla Corte d'Assise il processo contro il viaggiatore di commercio Bruno Lucchini, imputato di tentata estorsione e di tentato omicidio, e contro i fratelli Ulderico, Enrico e Silvio Visnara, accusati a loro volta, a piede libero di lesioni ai danni dello stesso Lucchini. I fatti che hanno originato l'attuale dibattimento si svolsero il 31 gennaio scorso, a Monza, e sono stati ampiamente da noi riferiti ieri.

Stamane, esaurito l'esame testimoniale, il Pubblico Ministero cav. uff. Pegano ha pronunciato la requisitoria chiedendo che la Corte voglia ritenere responsabile il Lucchini anzitutto di tentata estorsione, di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Anzichè di tentate amicizie, il Lucchini deve essere ritenuto responsabile, secondo il Pubblico Ministero, di lesioni aggravate e condannato quindi a 2 anni e 7 mesi di reclusione, a 3 mesi di arresto per porto abusivo di rivoltella, nonchè a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici, con tutte le altre conseguenze di legge. Nei riguardi dei fratelli Visnara, il Pubblico Ministero ha chiesto che Ulderico ed Enrico siano assolti per non aver commesso il fatto, e Silvio per insufficienza di prove. Dopo di ciò il Presidente ha sospeso l'udienza riavviandola al pomeriggio per la arringa dei difensori e la sentenza.

Nell'attesa delle auguste nozze

La nuova scuola di S. Anna di Valdieri intitolata alla Principessa Maria

Il compiacimento del Re Imperatore

ROMA, mercoledì sera.

La popolazione di Valdieri ha voluto testimoniare la propria affettuosa partecipazione all'evento che allieta la Reale Famiglia, che in mezzo ad essa suole trascorrere i mesi estivi, mediante una sottoscrizione pubblicitaria a favore della maternità ed infanzia e l'intitolazione della nuova scuola elementare della frazione di Sant'Anna al nome di S. A. R. la Principessa Maria.

S. M. il Re Imperatore ha fatto giungere al Podestà l'espressione del grato compiacimento Suo e della Augusta figlia.

Il Papa riceverà gli augusti sposi nel pomeriggio di lunedì

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - *Le solenne udienza pontificia agli sposi Savoia-Borbone Parma è stata fissata per lunedì, 23, alle ore 15.*

Gli augusti Sposi saranno ricevuti con il protocollo stabilito per i Principi reali. Il Papa li riceverà nella biblioteca privata e farà alla Sposa un ricco dono.

Dopo l'udienza pontificia, gli augusti Sposi visiteranno il Cardinale Segretario di Stato e quindi scenderanno nella Basilica Vaticana, per la tradizionale visita alla tomba del principe degli Apostoli.

Alte onorificenze conferite agli augusti sposi dall'Ordine Militare di Malta

Roma, mercoledì sera.

S. A. R. il Principe e gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, Chigi-Albani della Rovere, ha conferito, in occasione delle Auguste nozze, la Gran Croce di dama d'onore e devozione a S. A. R. la Principessa Maria di Savoia e la croce di cavaliere d'onore e devozione al suo Augusto fidanzato, il Principe Luigi di Borbone-Parma.

La Principessa Mafalda sulla via della guarigione

ROMA, mercoledì sera.

Le condizioni di salute della Principessa Mafalda d'Assia continuano a migliorare con lieve rapidità. L'Augusta Principessa ha superato completamente la grave crisi e i medici la giudicano già convalescente.

La serenità è rientrata nella Casa Reale, che aveva trascorso, con la piena e devota partecipazione degli italiani tutti, giornate di ansia e di apprensione.

Negozio svaligiato a San Maurizio Canavese

S. Maurizio, mercoledì sera.

Questa notte ignoti ladri, sfondando con una sbarra di ferro una robusta inferriata e forzando quindi la finestra sono penetrati nel negozio di merceria posto in via dell'Ospedale in San Maurizio Canavese, di proprietà della signora Viotti Vittoria, asportando stoffe, seta e tela per un valore che si aggira sulle novemila lire.

La padrona, che dormiva con la vecchia madre di 80 anni, proprio sopra la bottega, non ha, inspiegabilmente, udito nessun rumore, e soltanto al mattino ha avuto la sgradita sorpresa di trovare le scansie del suo modesto esercizio alquanto alleggerite di merce.

I ladri, che molto probabilmente sono gli stessi che circa un mese fa hanno tentato di svaligiare la principale rivendita di tabacchi e valori bollati del paese, nella fretta di fuggire hanno abbandonato sul banco un voluminoso involto di svariata refurtiva del valore di circa un migliaio di lire.

Quattro persone all'ospedale per un misterioso avvelenamento

Legnano, mercoledì sera.

All'ospedale sono stati trasportati alcuni membri di una famiglia legnanese, tutti in preda a forti dolori viscerali per sospetto avvelenamento provocato dall'aver mangiato dei funghi secchi di natura venefica oppure qualche altra sostanza alimentare guasta o adulterata. Le persone colpite sono quattro: Primo Rossi di Domenico, di anni 38, la di lui moglie Angela Locati fu Giuseppe di anni 30, la figlia Pierina di anni 8 e il nipote Cesarino Rossi di anni 13 dimorante con la famiglia in via Mulini, ma temporaneamente in casa dello zio ove si trattenne a cena.

Appena manifestatisi i sintomi del male, venne chiamato un sanitario il quale, constatata la gravità del caso, ordinò l'immediato trasporto degli infelici al nosocomio ove sono stati tutti sottoposti alle necessarie cure e ricoverati. Fino ad ora non è stato ancora possibile accertare la vera causa dell'avvelenamento.

Ultime di Cronaca

Spalatore di neve che si rompe una gamba

Lo spalatore di neve Augusto Locati fu Tarsizio, di 58 anni, abitante in via Gustavo Doglia 70, mentre questa mattina poco prima delle 8 stava per iniziare il lavoro in piazza Emanuele Filiberto, accidentalmente scivolava e cadeva a terra fratturandosi la gamba sinistra. Soccorso dai compagni e poscia trasportato all'Ospedale delle Molinette con una autoambulanza municipale, accompagnata dal vigile urbano Strumia, il Locati, dopo le cure del caso, veniva ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni.

Uriata dal tram alla Barriera di Nizza

Alle 9,40 di questa mattina il dott. Gallica dell'Ospedale delle Molinette ha medicato certa Caterina Debernardi fu Domenico, di 72 anni, abitante in via Filippo Corridoni 8, per abrasioni al viso, distorsione del polso destro e contusioni multiple, giudicandola guaribile in 10 giorni. Poco prima la donna, attraversando via Nizza all'altezza di via Passo Buole, era stata urtata e gettata a terra dalla vettura tranviaria N. 554 della settima linea.

Lo scivolone

Tale Lodovico Pairotto, di 64 anni, abitante in via Fonaro 4, è scivolato questa mattina verso le 10 sul terreno ghiacciato all'altezza del N. 98 di corso Orbassano, producendosi la distorsione del piede sinistro. Soccorso da passanti e ricevute le prime cure nel vicino Caffè della Finanza, poco dopo la Croce Verde lo trasportava all'Ospedale Mauriziano, dove veniva giudicato guaribile in alcuni giorni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 3,8
MINIMA	+ 1,6
Pressione barometrica	738,1
Umidità	95%

UNA COLLEZIONE
Storico-Politico-Geografica
Un ATLANTE Fisico-Politico

Fascicoli di 48 pagine con 4 tavole fuori testo e una carta fisico-politica a colori

OGNI FASCICOLO LIRE 1

Sono in vendita i fascicoli:
Albania - Egitto - Libia - Francia - Isole Italiane dell'Egeo - Jugoslavia - Tunisia

Chiedeteli presso qualunque edicola o all'
ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA INTERNAZIONALE
Via Barghetto 2 - Milano

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il settore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi, che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si alimenta con la produzione dei nostri campi che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi; dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Rosso*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, delicatamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette fine e particolarmente nella squisita Macedonia extra. I nostri fumatori possono aggiungere alla lista dell'abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

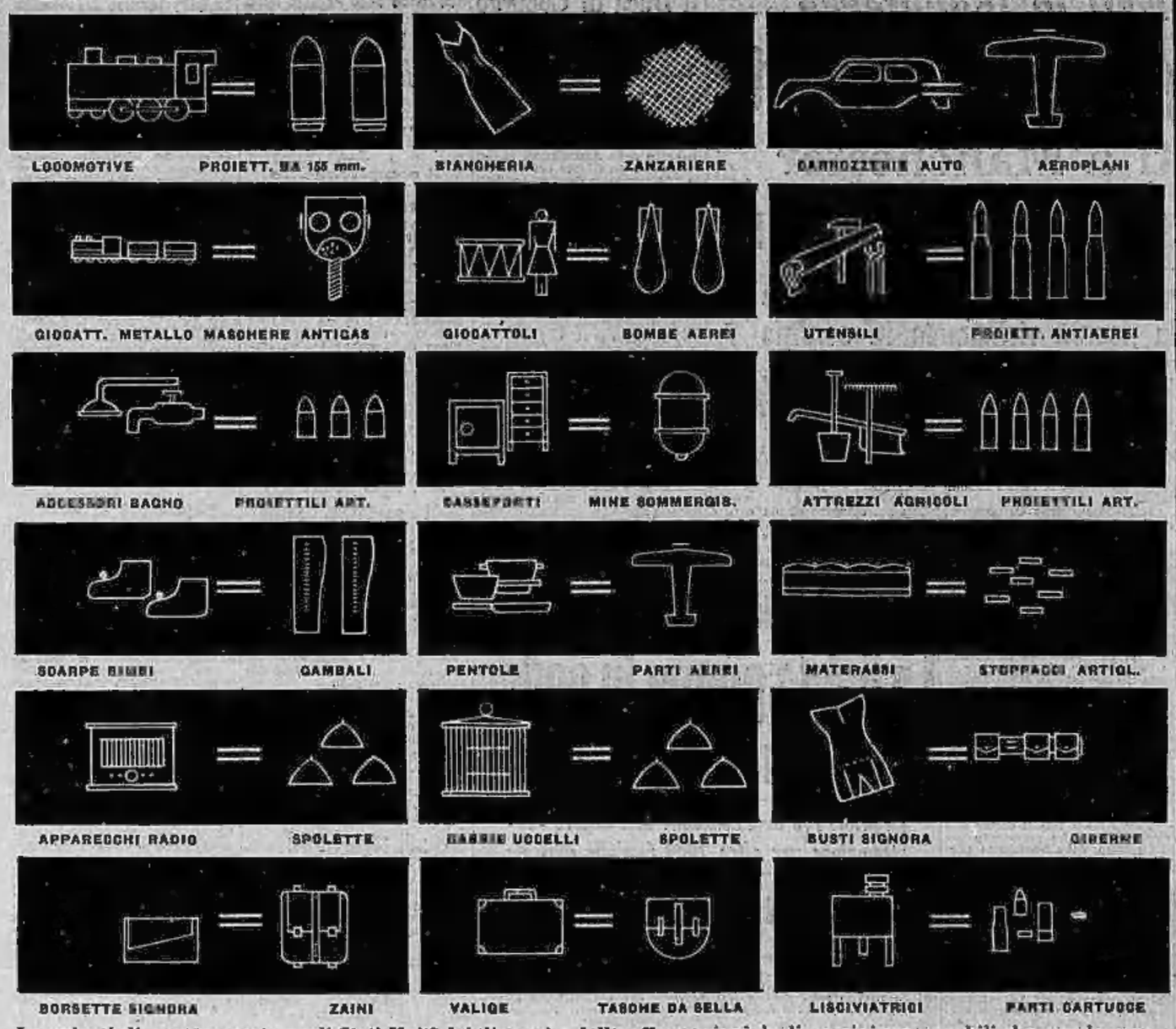
Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

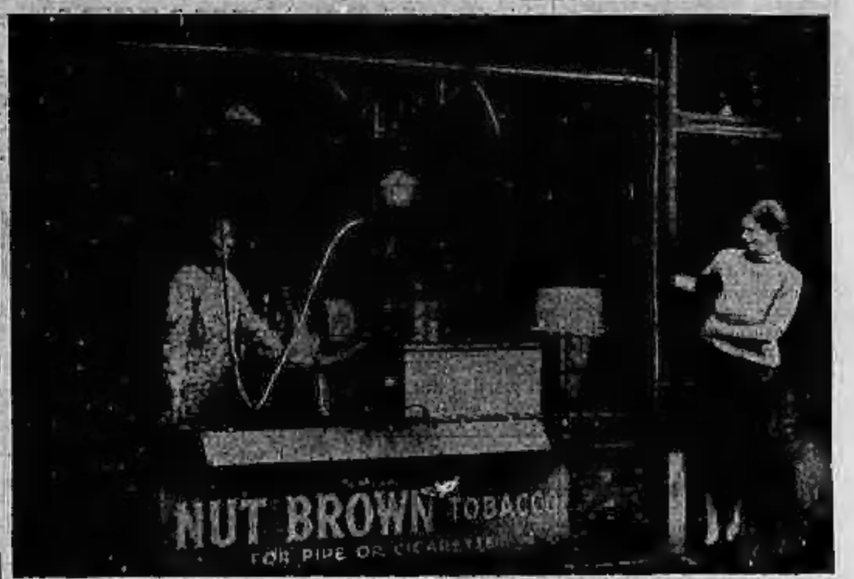
Val. num.	TITOLI	Cedola uit. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% o.	37	1.75	1-1-39	77 50	78 50
100	Id. 1. c.	37	1.75	1-1-39	73 —	73 —
100	Pr. Rend. 3½% c.	9	1.75	1-1-39	67 50	67 575
100	Id. 1. c.	8	1.75	1-1-39	67 50	67 50
100	Rend. 5% lire c.	7	5.50	1-1-39	99 50	99 50
100	Id. 1. c.	7	5.50	1-1-39	99 25	99 50
100	Redim. 5% o.	4	5.50	1-1-39	99 50	99 50
100	Id. 1. c.	4	5.50	1-1-39	99 50	99 50
500	I.R.I. 6½% o.	19	11.75	1-1-39	456 —	456 50
500	Torino 5½% c.	93	11.75	1-10-38	450 75	450 75
500	Id. 5% 1938 o.	9	11.25	1-10-38	435 —	435 —
500	Id. 5% 1937 o.	9	11.50	1-1-39	435 —	431 —
500	S. Paolo 3½%	94	7.875	1-10-38	408 —	408 —
500	Id. 4 (ex 5) c.	7	9 —	1-10-38	447 —	447 —
500	Perrer. 5% c.	—	5.75	1-1-39	999 50	999 75
500	El. Ferr. 6½% c.	13	13.05	1-1-39	463 —	464 50
100	S.T.N. 1940 o.	14	9.50	10-11-38	100 75	100 75
100	Id. 1941	10	9.50	10-11-38	101 80	101 80
100	Id. 1942 VIII	1	9 —	15-6-39	90 80	90 95
100	Id. 1943 XII	1	9 —	15-12-38	90 85	90 85
100	Id. 5% 1944	2	2.50	1-6-38	97 80	98 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	15	10 —	1-1-39	570 —	570 —
500	I.R.I.-Mare 4½	4	11.25	1-1-39	450 —	450 —
500	I.R.I.-Terre 4½	3	11.25	1-1-39	462 —	462 —
500	Migl. 4% (conv.)	4	9 —	1-10-38	465 —	466 —
500	Elipol 5%	13	13.50	1-11-38	500 —	500 00
1000	Assicur. Gen.	—	170 —	10-5-38	2000 —	2040 —
250	Mediterranea	79	21.30	10-4-39	415 —	420 —
500	Meridionali	106	11.25 a.	9-1-39	705 —	710 —
500	Navig. A. I.	9	10 —	5-5-39	980 —	980 —
100	Torino-Nord	4	9 —	15-5-39	106 —	105 25
10	Italgas	3	0.705	1-5-39	19 0875	19 05
25	Gip	11	2.70	14-4-39	26 1/2	27 —
500	Terni	40	12.50	4-4-39	332 25	334 —
10	F. G. E.	18	4.50	15-4-39	76 75	77 50
100	Valdarno	8	5.50 a.	25-10-38	178 —	178 —
250	Merid. Elettr.	64	7.50 a.	1-1-39	713 —	714 —
500	Edison	61	7.50 a.	2-10-38	803 —	804 —

Val. num.	TITOLI	Cedola uit. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
10	Linee	37	0.45	11-4-36	9 60	9 60
500	S. T. E. T.	9	11.25 a.	1-1-39	560 —	560 —
500	Base	31	4.50	1-4-39	76 —	76 —
100	E. Marelli e C.	19	6.50	4-4-39	105 —	107 —
500	Savigliano	39	40.05	4-4-39	769 50	769 —
100	Nebiolo	36	10.50	15-6-39	900 —	900 —
150	Monzanisio	19	13.50	24-5-39	900 —	192 50
50	Tedeschi	8	4.50	5-4-39	101 —	105 50
50	Ansaldo	6	5.25	7-4-39	57 —	58 50
500	Ilva	21	19.50	6-6-39	908 —	909 50
500	Centrale	21	6.50	11-4-39	121 —	122 —
1000	Assicur. Gen.	9	60	1-1-39	1035 —	1035 —
500	Mediterranea	79	21.30	10-4-39	473 —	473 —
500	Meridionali	106	11.25 a.	9-1-39	705 —	710 —
500	Venete Gestriz.	9	10 —	5-5-39	981 —	984 —
500	Rubattino	43	9 —	11-4-39	145 —	145 75
1000	Cantoni	95	18 —	21-3-39	2000 —	2000 —
100	Pirlar	11	4.50	4-4-39	100 —	102 —
100	Diana	14	8.90	31-7-39	904 —	904 —
100	Tirino	11	4.55	4-4-39	100 —	102 —
500	Dicosa	14	8.90	31-7-39	904 —	904 —
375	De Angeli	25	5.60	1-7-39	60 50	60 50
100	Ossirini C. C.	17	14.40	5-10-38	389 —	385 —
400	Linificio	15	10 —	1-4-39	395 —	395 —
100	Nazzari	1	3.40	7-4-39	98 —	98 3/8
100	Rotondi	1	3.15	22-5-39	98 —	98 25
25	Taci	—	—	1-12-39	25 —	25 —
100	Coton. Meridi.	98	18.50	1-1-39	390 —	390 —
100	Unione Manif.	4	3.50	5-10-38	86 3/8	87 —
100	Caproni	80	5.50	7-11-38	76 —	77 —
1750	Rossi	—	—	—	3850 —	3850 —
75	Targetti	1	67 —	19-4-39	1600 —	1600 —
5	F. I. A. R. G.	1	1.50	4-4-39	80 —	81 —
500	Cesaroni	65	19.50	22-6-39	1460 —	1460 —
100	Cogne. Meridi.	9	10.50	11-4-39	230 —	230

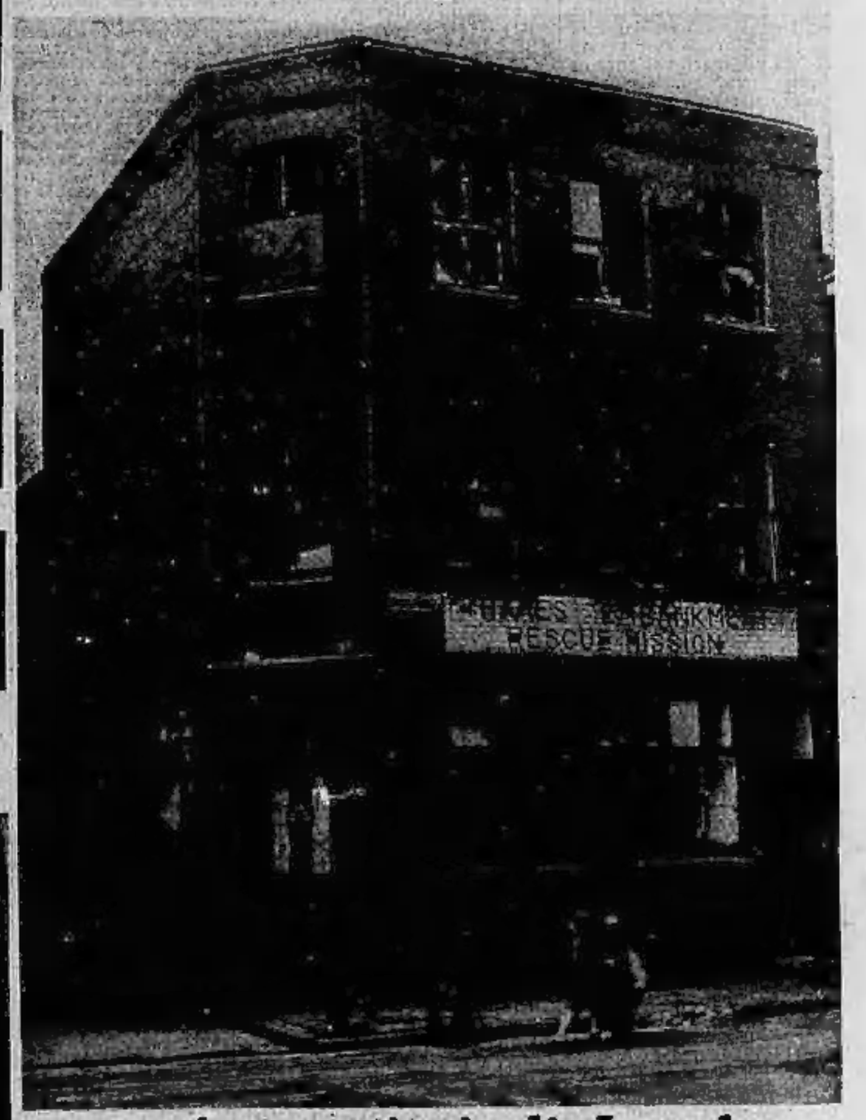
COME LE FABBRICHE AMERICANE SI TRASFORMERANNO IN CASO DI GUERRA



La psicosi di guerra creata negli Stati Uniti dai discorsi e dalle affermazioni degli uomini responsabili che, con lo specchietto della salvezza democratica, si lanciano contro i regimi totalitari, ha provocato inchieste sulla mobilitazione industriale del paese. I disegni dimostrano come la produzione delle fabbriche americane verrà trasformata in caso di guerra.



Continuano gli attentati...



... nei quartieri di Londra

Da alcuni giorni Londra vive un incubo. Numerose esplosioni, dovute ad attentati dinamitardi, hanno seminato lo spavento in alcuni quartieri londinesi. La polizia, sul piede di guerra, ricerca i misteriosi autori delle esplosioni. Ancor ieri una bomba è scoppiata alla diga di Great Barr, presso Birmingham, e stamane sono stati scoperti a Manchester 50 Kg. di dinamite, prossimi ad esplodere. Nella foto in alto si vede l'effetto di una delle bombe sulla vetrina di un negozio londinese; quella in basso ci mostra una casa i cui vetri sono stati infranti dall'esplosione avvenuta alla centrale elettrica di Park Street, che ha causato gravi danni.

Sabotaggi alle linee ferroviarie in Palestina

Gli insorti arabi di Palestina, che combattono strenuamente per la libertà della loro terra, nelle loro rapide incursioni non trascurano di arrestare il traffico dei convogli militari britannici mediante le interruzioni delle linee ferroviarie. Una bomba deposta fra i binari, presso Gaza, ha seppellito addirittura le rotaie. Si libera ora la strada ferrata.

Vetture dirette Berlino-Atene

Le ferrovie tedesche hanno istituito recentemente un collegamento diretto fra la Germania e la Grecia per mezzo di vetture Berlino-Atene. Esse, nel loro viaggio, toccano Dresda, Praga, Budapest, Belgrado, Nis, e Salonicco.

Giochi tra la neve

Quale migliore amico per i gioiosi giochi nella bianca neve di questo grosso cane di San Bernardo, docile al volere del piccolo tiranno? Il bimbo approfitta della pazienza del docile ed intelligente animale, divertendosi con lui in lotte e capriole sul bianco e soffice tappeto.

La conquista di Tarragona

Questa bella fotografia ci mostra un gruppo d'avanguardia del Corpo di Navarra a pochi chilometri da Tarragona. La splendida manovra che ha valso la conquista della città mediterranea è stata compiuta da nord, discendendo da Valls, dal Corpo navarrino e dalle formazioni legionarie, e da occidente dal Corpo marocchino proveniente da Tortosa e Reus.